

# COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA

Provincia di Livorno



# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



**Sindaco**

Rossana Soffritti

**Dirigente**

Arch. Alessandro Grassi

**Responsabile**

Arch. Annalisa Giorgetti

**Elaborazione**

**Cartografica**

Geom. Valerio Buonaccorsi

Maggio 2016

Piano di emergenza  
esterna Lampogas

**S4.3b**





# Ministero dell'Interno

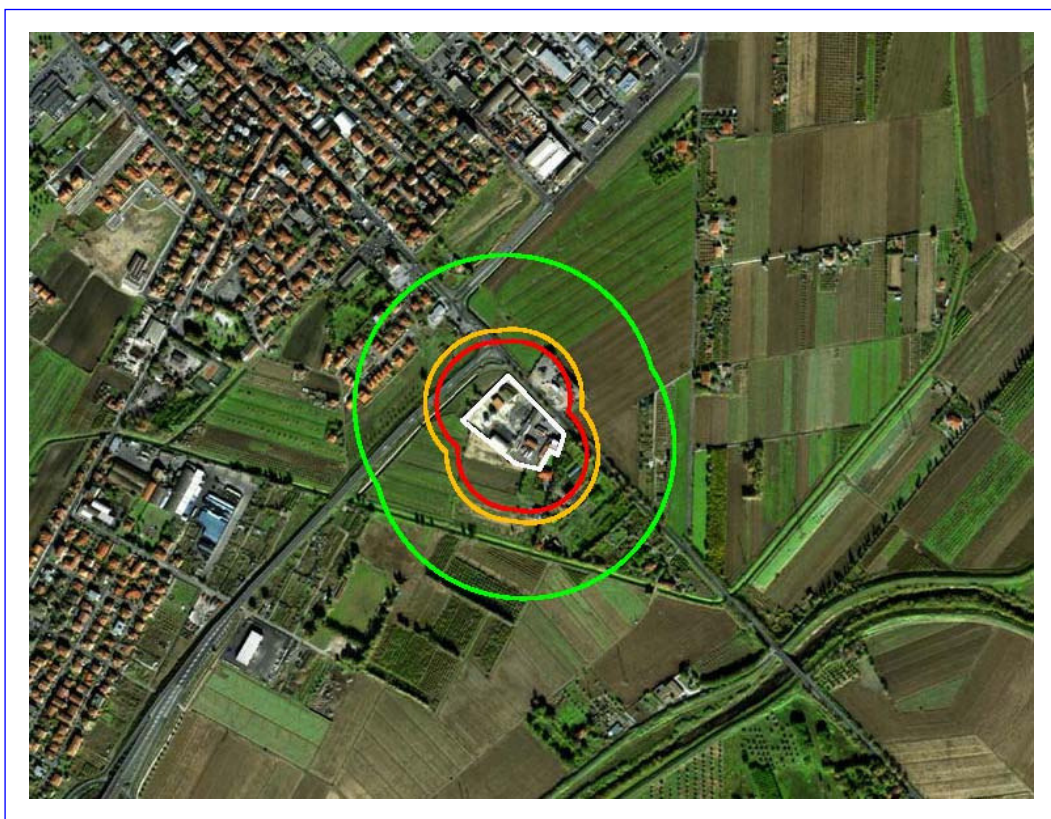
Prefettura di Livorno

Ufficio Territoriale del Governo

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l.

Comune di Campiglia Marittima – Loc. Venturina -Via Aurelia 245 ( LI )



Livorno, *Giugno 2008*





*Prefettura di Livorno*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**  
**Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l.**  
**Comune di Campiglia M.ma - Loc .Venturina - Via Aurelia Km. 245 ( LI )**

**INDICE**

**PREMESSA - AGGIORNAMENTO E SPERIMENTAZIONE DEL PIANO**

**CAP. 1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLO STABILIMENTO E DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE**

**Generalità**

- 1.1 Denominazione e ubicazione dello Stabilimento**
- 1.2 Coordinate geografiche dell'area dello stabilimento**
- 1.3 Caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche dell'area interessata**
- 1.4 Censimento corsi d'acqua e risorse idriche**
- 1.5 Censimento delle risorse, infrastrutture strategiche e centri sensibili esterni allo stabilimento/deposito interessabili da possibili effetti incidentali**
- 1.6 Reti tecnologiche di servizi presenti intorno allo stabilimento/deposito**
- 1.7 Dati meteorologici**
- 1.8 Rischi naturali del territorio circostante lo stabilimento**
- 1.9 Distribuzione quantitativa e qualitativa del dato demografico**
- 1.10 Infrastrutture stradali e ferroviarie presenti intorno allo stabilimento**

**CAP. 2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DELLO STABILIMENTO E DEPOSITO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE**

**Generalità**

- 2.1 Descrizione dell'attività svolta nello stabilimento**
- 2.2 Informazioni sulle sostanze pericolose presenti**
- 2.3 Descrizione degli impianti presenti nello stabilimento**
- 2.4 Descrizione dei principali serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose**

**CAP. 3 SCENARI INCIDENTALI - AREE DI PIANIFICAZIONE E MISURE GENERALI DI AUTOPROTEZIONE**

**Generalità**

- 3.1 Natura dei rischi d'incidente rilevante**
- 3.2 Eventi incidentali individuati dal gestore**
- 3.3 Scenari di riferimento**
- 3.4 Aree di pianificazione**
- 3.5 Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambienti indicati dal gestore**
- 3.6 Misure generali di protezione per la popolazione nelle aree di pianificazione**
  - 3.6.1 Misure generali di autoprotezione nelle aree di sicuro impatto**
  - 3.6.2 Misure generali di autoprotezione nelle aree di danno**
  - 3.6.3 Misure generali di autoprotezione nell'area di attenzione**



*Prefettura di Livorno*

## **CAP. 4 MISURE DI COORDINAMENTO DEL PIANO ED ADEMPIMENTI DA ATTUARE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

### **Generalità**

- 4.1 Codifica dei livelli di allerta previsti dal piano di emergenza esterno (PEE)**
- 4.2 Adempimenti degli Enti e delle Strutture coinvolte nella gestione dell'emergenza**
  - 4.2.1 Adempimenti generali
  - 4.2.2 Adempimenti e misure da adottare in caso di incidente di I livello
  - 4.2.3 Adempimenti e misure da adottare in caso di incidente di II livello
  - 4.2.4 Adempimenti e misure da adottare in caso di incidente di III livello

## **CAP. 5 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – CONTENUTI E MODALITA'**

### **Generalità**

- 5.1 Informazione preventiva**
- 5.2 Informazione in fase di preallarme e allarme/emergenza esterna**
- 5.3 Informazione post emergenza**



*Prefettura di Livorno*

## **ALLEGATI**

- Allegato N°1. Strutture di supporto :Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)**
- Allegato N°2. Strutture di supporto: Centro Operativo Misto ( C.O.M. )**
- Allegato N°3. Strutture di supporto : Posto di Comando Avanzato ( P.C.A.)**
- Allegato N°4. Stabilimento: Compiti e funzioni specifiche**
- Allegato N°5. Prefettura : Compiti e funzioni specifiche**
- Allegato N°6. Vigili del Fuoco: Compiti e funzioni specifiche**
- Allegato N°7. Comune di Campiglia : Compiti e funzioni specifiche**
- Allegato N°8. Provincia : Compiti e funzioni specifiche**
- Allegato N°9. ASL e 118 : Compiti e funzioni specifiche**
- Allegato N°10. ARPAT: Compiti e funzioni specifiche**
- Allegato N°11. Forze dell'ordine: Compiti e funzioni specifiche**
- Allegato N°12. Piano della viabilità e della circolazione stradale**
- Allegato N°13. Scheda generale d'informazione sui rischi d'incidente rilevante per cittadini e lavoratori**
- Allegato N°14. Misure di autoprotezione della popolazione**
- Allegato N°15. Schede di Sicurezza delle sostanze pericolose presenti in stabilimento**
- Allegato N°16. Tabella e planimetrie Top Event**
- Allegato N°17. Tipologia fax e messaggi in emergenza**
- Allegato N°18. Elenco numeri telefonici utili in emergenza**
- Allegato N°19. Associazioni di Volontariato nella Provincia di Livorno**
- Allegato N°20. Cartografia**
- Tav 1 Inquadramento Territoriale - scala 1: 15.000**
- Tav 2 Planimetria - distribuzione della popolazione nell'area di attenzione**
- Tav 3 Planimetria della viabilità**
- Tav 4 Planimetria Stabilimento - scala 1:200**
- Allegato N°21. Documentazione fotografica significativa**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag. 1 di 3
	<b>Premessa</b> <b>Aggiornamento e sperimentazione del Piano</b>	Data Giugno 2008

## Premessa

Il presente documento costituisce il PIANO DI EMERGENZA ESTERNO relativo allo stabilimento **LAMPOGAS TIRRENA S.r.l.** sito in via Aurelia Km 245, loc. Venturina, nel Comune di Campiglia Marittima ( LI ), come previsto dall'art 20 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, previa consultazione della popolazione, il Piano di Emergenza Esterno per gli stabilimenti soggetti alle disposizioni di cui all'art. 8, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti sulla base delle informazioni fornite dai Gestori.

Il Piano è stato elaborato allo scopo di:

1. controllare e circoscrivere gli eventi incidentali in modo da minimizzare gli effetti e limitare i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
2. mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
3. informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
4. provvedere, sulla base delle disposizioni vigenti, al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree a cui estendere la pianificazione d'emergenza sono stati desunti da:

1. **Relazione conclusiva istruttoria trasmessa dalla Direzione Regionale VV.F. alla Prefettura di Livorno in data 11-02-04**
2. **Scheda di informazione sui rischi d'incidente rilevante per cittadini e lavoratori ( Edizione 2006)**
3. **Informazioni fornite dal Gestore**

Il presente Piano risponde ai seguenti requisiti:

- unicità di direzione;
- automaticità di procedure;
- tempestività d'intervento;
- adeguatezza di mezzi e personale preposto.

Esso è dimensionato sulla previsione delle aree di danno relative ai TOP EVENT riportati in allegato N° 16<sup>(1)</sup> che interessano l'esterno dello stabilimento/impianto in esame.

Tale documento è stato realizzato con la collaborazione dei diversi Enti locali ed Amministrazioni, preposte a fronteggiare una possibile emergenza nello stabilimento, attraverso l'esame delle problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione d'informazioni di carattere territoriale.

Per la predisposizione del presente Piano di Emergenza Esterno, infatti, il Prefetto di Livorno ha istituito un gruppo di lavoro costituito da un funzionario del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno, un funzionario del Comune, un funzionario dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Toscana (ARPAT) e un funzionario della Provincia di Livorno.

Hanno inoltre partecipato, per quanto di specifica competenza, funzionari e rappresentanti delle Forze dell'Ordine e della locale ASL, nonché i referenti tecnici dello Stabilimento.

<sup>(1)</sup> Vedi anche planimetrie nello stesso allegato.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag. 2 di 3
	<b>Premessa</b> <b>Aggiornamento e sperimentazione del Piano</b>	Data Giugno 2008

### **Aggiornamento del piano**

Il piano di emergenza è suscettibile di modifiche sia per ottemperare agli obblighi di legge sia per recepire le eventuali modifiche significative che dovessero intervenire nella realtà interna ed esterna allo stabilimento.

Come previsto infatti dal comma 3, art 20 del D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. , il Piano “ deve essere riesaminato, sperimentato e se necessario riveduto e aggiornato dal Prefetto ad intervalli appropriati e comunque non superiori a tre anni”.

La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei processi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti; della revisione del piano deve essere data comunicazione al Ministero dell’Ambiente.<sup>(\*)</sup>

Alla luce della suddetta disposizione normativa, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento definitivo in quanto deve essere aggiornato costantemente in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto, tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione delle procedure sono tenuti a fornire tempestivamente notizia di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, nonché a far pervenire nelle opportune sedi di revisione eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle e efficaci.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative , si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

### **Sperimentazione del piano**

Per quanto riguarda la sperimentazione del Piano, si prevede di effettuare la prima entro sei mesi dall’approvazione e di procedere poi con le successive simulazioni almeno una volta all’anno, per garantire la conoscenza delle procedure operative a tutti i soggetti che devono mettere in atto i piani particolareggiati ed il miglior coordinamento fra tutti gli Enti interessati, per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza nella gestione dell’emergenza.

Il Comando Provinciale VV.F. di Livorno attua, di concerto con la Direzione dello Stabilimento, l’espletamento dell’addestramento del personale operativo secondo le modalità concordate.

Al termine di ogni prova, la Prefettura convocherà una riunione in cui ogni soggetto interessato presenterà le proprie osservazioni, che saranno oggetto di valutazione per il miglioramento e l’aggiornamento del piano.

---

<sup>(\*)</sup> Vedi comma 1, art. 20 del D.lgs. 334/99 e s.m.i.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag. 3 di 3
	<b>Premessa</b> <b>Aggiornamento e sperimentazione del Piano</b>	Data Giugno 2008

REVISIONE	Data
N° _____	_____

Note \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

REVISIONE	Data
N° _____	_____

Note \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

REVISIONE	Data
N° _____	_____

Note \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

PROVE DEL PIANO	Data
N° _____	_____

Note \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 2 di 8
Cap. 1	<b>Inquadramento territoriale dello stabilimento e descrizione del territorio circostante</b>	Data Giugno 2008

### 1.3 Caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche dell'area interessata

#### ▪ Caratteristiche Geologiche

Sono presenti nei fondovalle di tutti i corsi d'acqua; consistono prevalentemente in argille, limi e sabbie, con presenza di ghiaie nelle aree più interne della valle del Fiume Cornia. La porzione più ampia pianura alluvionale del Fiume Cornia è caratterizzata da depositi argillosi, presenza di rilevanti spessori di sedimenti fini e scarsamente compattati.

#### ▪ Caratteristiche geomorfologiche

Sulla base della Tavola 4.3 del Piano Strutturale "Carta geomorfologica", si osserva che nell'area interessata non si rilevano processi morfologici in atto ( processi di versante, fluviali, eolici e antropici).

#### ▪ Caratteristiche litostratigrafiche di pianura

Terreni prevalentemente coerenti dalle scarse caratteristiche geomeccaniche.

#### ▪ Caratteristiche di permeabilità dei suoli

Depositi di origine alluvionale a permeabilità variabile contenenti livelli di ghiaie sede di falde idriche a buona trasmissività

#### ▪ Caratteristiche litotecniche

Unità litotecnica – F: l'unità comprende i terreni coesivi a bassa consistenza. In particolare l'area è compresa nella subunità F2 "Depositi alluvionali recenti e attuali a comportamento prevalentemente coerente.

#### ▪ Caratteristiche idrogeologiche

L'ambito è interessato da pericolosità idraulica in classe 4 – pericolosità idraulica elevata (P.I.E.) e dall'ambito B di tutela del P.A.I.

#### ▪ Uso del suolo

##### ***PAL2 - Pianura alluvionale***

L'unità comprende le aree di pianura alluvionale del fiume Cornia, su depositi fluviali recenti. I suoli sono profondi, a tessitura moderatamente fine in superficie, fine in profondità, da ben drenati a moderatamente drenati. Segni di idromorfia possono essere presenti a partire da una profondità di 110-130 cm (*Fluvic Cambisols* secondo WRB, *Eutrochrepts* secondo Soil Taxonomy).

L'uso prevalente è a seminativo.

##### **Riepilogo uso del suolo nell'unità di terre Pal2:**

<i>Pal2 - Uso delle terre</i>	<i>Ettari</i>	<i>%</i>
Boschi e arbusteti	0,49	0,01
Vegetazione palustre	0,01	0,00
Vegetazione ripariale	0,24	0,00
Arboreti	128,46	2,16
Seminativi	5.248,18	88,43
Seminativi arborati	220,99	3,72
Orti familiari, serre, vivai	16,28	0,27
Aree urbanizzate, cave, discariche	264,37	4,45
Corpi idrici	56,02	0,94
<b>Totale</b>	<b>5.935,03</b>	<b>100,00</b>

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 3 di 8
<b>Cap. 1</b>	<b>Inquadramento territoriale dello stabilimento e descrizione del territorio circostante</b>	Data Giugno 2008

- **Acclività** : Classe di pendenza da 0 a 5 % (Fonte: Tav. 4.4 del P.S.)

#### 1.4 Censimento corsi d'acqua e risorse idriche (fonte Tav. 4.9 del P.S.)

Presenze di corsi d'acqua nelle vicinanze dello Stabilimento:

- Fosso Pantalla: reticolo di bonifica – competenza Consorzio di Bonifica
- Fosso Corniaccia: reticolo dei corsi d'acqua classificati in 3°, 4°, 5° categoria idraulica – **competenza Provincia**
- Fiume Cornia: reticolo dei corsi d'acqua classificati in 2° categoria idraulica - **competenza Provincia**

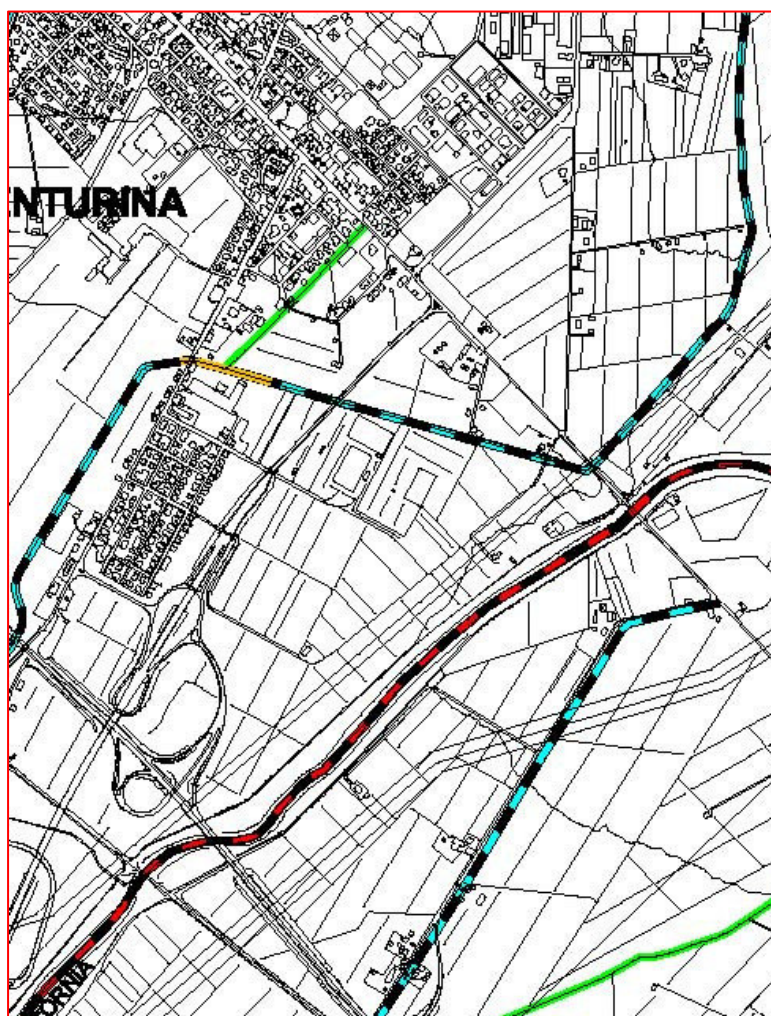


Fig. 1.2- Corsi d'acqua e risorse idriche

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 4 di 8
<b>Cap. 1</b>	<b>Inquadramento territoriale dello stabilimento e descrizione del territorio circostante</b>	Data Giugno 2008

### 1.5 Censimento delle risorse, infrastrutture strategiche e centri sensibili esterni allo stabilimento/deposito interessabili da possibili effetti incidentali

Impianto stradale di distribuzione carburanti “AGIP” sulla strada provinciale Aurelia

### 1.6 Reti tecnologiche di servizi presenti intorno allo stabilimento/deposito

Rete fognaria acque nere e rete acquedotto lungo via dell’Agricoltura – via Indipendenza – primo tratto via Aurelia Sud.

### 1.7 Dati meteorologici

Condizioni meteorologiche (VELOCITA’ – DIREZIONE DEI VENTI E STABILITA’ ATMOSFERICA)

Elaborazioni su dati ISTAT e GHCN

## LIVORNO

TEMPERATURA MASSIMA	°C	
GENNAIO	11	
FEBBRAIO	12	
MARZO	14	
APRILE	17	
MAGGIO	21	
GIUGNO	25	
LUGLIO	28	
AGOSTO	28	
SETTEMBRE	25	
OTTOBRE	20	
NOVEMBRE	15	
DICEMBRE	12	

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 5 di 8
<b>Cap. 1</b>	<b>Inquadramento territoriale dello stabilimento e descrizione del territorio circostante</b>	Data Giugno 2008

TEMPERATURA MINIMA	°C
GENNAIO	5
FEBBRAIO	5
MARZO	7
APRILE	10
MAGGIO	14
GIUGNO	17
LUGLIO	20
AGOSTO	20
SETTEMBRE	17
OTTOBRE	13
NOVEMBRE	9
DICEMBRE	6

#### VENTI PREVALENTI E CLASSI DI STABILITA'

I dati relativi alle osservazioni meteorologiche riportate nel seguito sono state ricavate dal rapporto “Caratteristiche diffusive dei bassi strati dell’atmosfera” elaborato da Enel” e Ministero della Difesa - Aeronautica Militare, e si basano sui dati registrati presso la stazione di Piombino.

Una sintesi è riportata nella tabella seguente:



Classe di stabilità	Frequenza classe (% anno)	Frequenza velocità del vento (% anno)				
		0÷1 nodi	2÷4 nodi	5÷7 nodi	8÷12 nodi	>13 nodi
A	1,6	34,8	26,1	39,1	0	0
B	13,3	54,5	18,0	19,1	8,5	0
C	13,5	0	9,9	23,4	55,2	11,5
D	41,4	5,1	4,1	2,0	38,1	50,7
E	12,7	0	0	42,5	57,5	0
F+G+n	17,5	37,9	31,9	25,0	4,8	0,4
<b>TOT</b>	<b>100</b>	<b>(1 nodo= 0,5 m/sec)</b>				

Dai dati di evince che la classe di stabilità più frequente è la “neutrale” (D).

Il campo di velocità del vento più frequente in queste condizioni è quello superiore ai 13 nodi seguito dal campo di velocità compreso tra 8 e 12 nodi.

Nella tabella viene riportata una sintesi delle osservazioni correlando i campi velocità del vento con le classi di stabilità, al fine di individuare le condizioni di riferimento per la simulazione dei rilasci.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 6 di 8
Cap. 1	<b>Inquadramento territoriale dello stabilimento e descrizione del territorio circostante</b>	Data Giugno 2008

Classe di stabilità	Frequenza classe (% anno)	Frequenza velocità del vento (% anno)		
		< 2 m/sec	2÷ 4 m/sec	> 4 m/sec
A	1,6	1,0	0,6	0
B	13,3	9,6	3,7	0
C	13,5	1,3	10,6	1,6
D	41,4	3,8	16,6	21,0
E	12,7	0	12,7	0
F	17,5	12,2	5,2	0,1
	100%	27,9%	49,9%	22,7%

I risultati di correlazione riportati sopra evidenziano che il campo di velocità del vento prevalente intermedio (2÷ 4 m/sec) con circa il 42% di osservazioni.

Considerando invece la correlazione categoria di stabilità –velocità del vento risulta prevalente la velocità > a 4 m/sec con classe D.

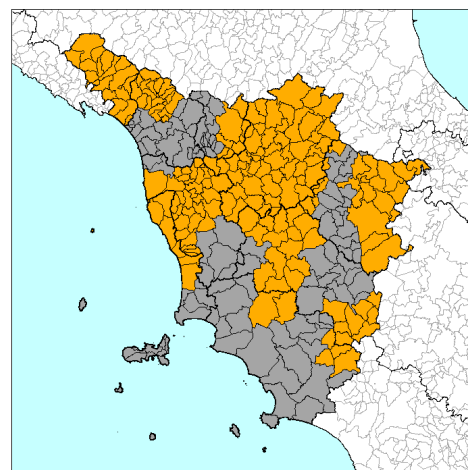
Per quanto riguarda la direzione dei venti risultano prevalenti quelli provenienti nell'arco compreso tra Nord-Est (31,6%) mentre i da altri settori registrano frequenze comprese tra il 18,4% e il 19,1%.

## 1.8 Rischi naturali del territorio circostante lo stabilimento

### Terremoti

La zona ove è ubicato l'impianto è classificata come zona di categoria 0 (codice Istat 3017155) dalla legislazione Italiana, come risulta dal Decreto Ministeriale sulla classificazione delle zone sismiche 410211982.

Non classificato
3° categoria
2° categoria
1° categoria



### Inondazioni

L'area sulla quale sorge il deposito è stata interessata nell'anno 1965 direttamente da fenomeni di inondazioni per straripamento del fiume Cornia.

Nel 1992 con la rottura di un tratto della sponda sinistra del fiume Cornia, l'inondazione ha interessato prevalentemente la piana orientale.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 7 di 8
<b>Cap. 1</b>	<b>Inquadramento territoriale dello stabilimento e descrizione del territorio circostante</b>	Data Giugno 2008

### Fulmini

L'area risulta classificata dalla norma CEI 83-1 come zona con frequenza attesa di 1,5 fulmini/anno.km<sup>2</sup>

**Pericolosità geomorfologia** (Fonte: Tav. 4.11 – Piano Strutturale <P.S.>): classe 3.c – pericolosità media

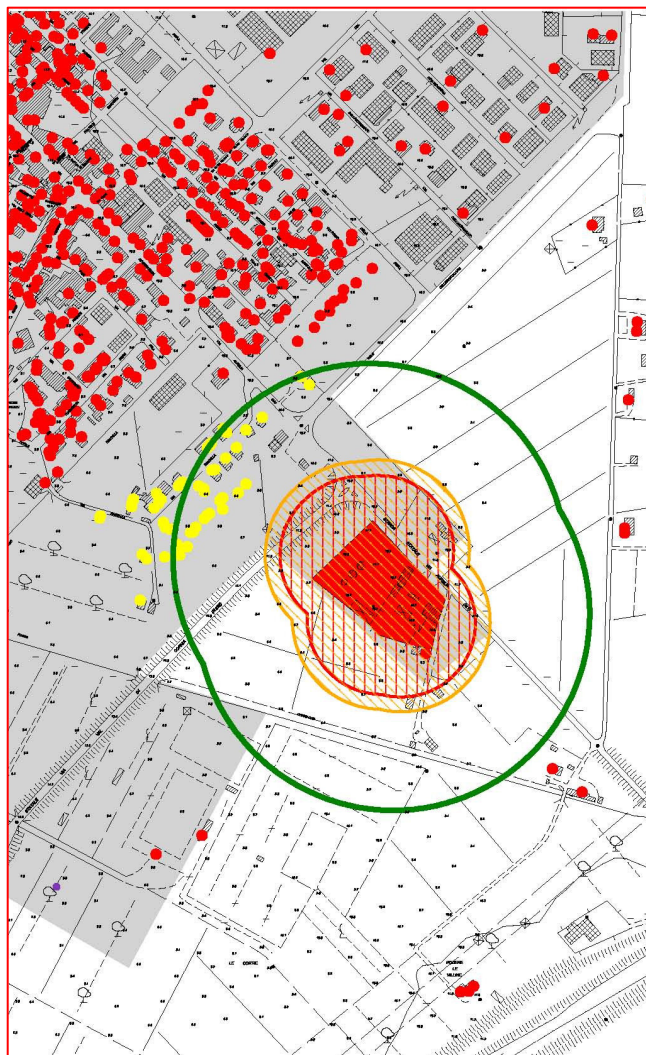
**Pericolosità idraulica** (Fonte Tav. 4.12 - - Piano Strutturale <P.S.> ) : classe 4 – pericolosità idraulica elevata (P.I.E.)

**Tutela della risorsa idrica** (Fonte 4.12 – Piano Strutturale- <P.S.> ) : classe 2 – tutela alta

### 1.9 Distribuzione quantitativa e qualitativa del dato demografico

La popolazione interessata dall'involuppo del raggio dell'area di attenzione per lesioni reversibili (250mt ca.) della Lampogas Tirrena è stata stimata in 150 persone circa.

Estratto tav.2 prodotta in **allegato 20**.



**Fig. 1.3- Distribuzione qualitativa della popolazione**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 8 di 8
<b>Cap. 1</b>	<b>Inquadramento territoriale dello stabilimento e descrizione del territorio circostante</b>	Data Giugno 2008

### 1.10 Infrastrutture stradali e ferroviarie presenti intorno allo stabilimento

- Strada Provinciale n. 398 “Val di Cornia”
- Strada Provinciale “Aurelia”



Fig. 1.4- Infrastrutture stradali e ferroviarie principali

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km 245- LocVenturina - Campiglia Marittima – ( LI )	Pag 1 di 3
<b>Cap. 2</b>	<b>Descrizione dell'attività nello stabilimento e deposito delle sostanze pericolose</b>	Data Giugno 2008

## Generalità

Nel presente capitolo viene descritta l'attività svolta nello stabilimento, vengono indicate le principali sostanze pericolose presenti, gli impianti presenti ed il ciclo produttivo.

Vengono infine indicati e descritti i principali serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose.

### 2.1 Descrizione dell'attività svolta nello stabilimento

Trattasi di deposito commerciale di G.P.L. Fondamentalmente il deposito è costituito da due reparti nettamente separati tra di loro:

- reparto G.P.L. sfuso;
- reparto G.P.L. imbottigliamento

Le principali operazioni che vengono svolte nel deposito fondamentalmente sono:

- arrivo del G.P.L. mediante autobotti
- scarico del G.P.L. nei serbatoi
- stoccaggio del G.P.L. nei serbatoi
- ripresa del G.P.L. dai serbatoi (reparto G.P.L. sfuso) e carico su cisternette (botticelle) per la commercializzazione
- ripresa del G.P.L. dai serbatoi (reparto G.P.L. imbottigliamento) per riempimento bombole e loro commercializzazione

Recentemente l'Azienda è stata autorizzata a realizzare, all'esterno delle aree operative dei reparti GPL, un deposito di bombole di gas tecnici (combustibili, comburenti e inerti) e un impianto di imbottigliamento di bombole di CO<sub>2</sub> (anidride carbonica) con deposito in serbatoio criogenico esterno.

### 2.2 Informazioni sulle sostanze pericolose presenti

I G.P.L. sono idrocarburi gassosi in miscela liquefatta composta principalmente da propano e butano. Trattasi di gas liquefatto estremamente infiammabile.

Altre sostanze pericolose, ma detenute in modeste quantità, sono detenute in bombole, nel deposito gas tecnici e, in particolare:

- a. ossigeno (gas compresso, ossidante)
- b. acetilene (gas disciolto estremamente infiammabile ed esplosivo)
- c. idrogeno (gas compresso estremamente infiammabile).

### 2.3 Descrizione degli impianti presenti nello stabilimento

Il deposito risulta suddiviso in:

- 1. REPARTO GPL IMBOTTIGLIAMENTO**
- 2. REPARTO GPL SFUSO**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km 245- LocVenturina - Campiglia Marittima – ( LI )	Pag 2 di 3
Cap. 2	<b>Descrizione dell'attività nello stabilimento e deposito delle sostanze pericolose</b>	Data Giugno 2008

## 1. REPARTO GPL IMBOTTIGLIAMENTO

E' suddiviso nelle seguenti sezioni o unità:

### ▪ **Area stoccaggio**

Lo stoccaggio è costituito da n. 1 serbatoi da 100 m<sup>3</sup> e 1 da 54 m<sup>3</sup>, cilindrici, ad asse orizzontale che poggiano su adeguate selle in calcestruzzo; i serbatoi sono installati fuori terra e coibentati. L'area protetta da impianto idrico di irrorazione.

### ▪ **Locale compressore e pompe**

E' costituito da pareti in cemento armato e copertura in latero-cemento; il pavimento è in battuto di cemento, non combustibile e non assorbente. Il locale ha una superficie di circa 20 mq e vi sono installati:

- compressore volumetrico di tipo alternativo, per le operazioni di carico/scarico
- n. 3 pompe centrifughe per il riempimento delle bombole

### ▪ **Area Rampa di travaso**

E' presente una rampa di travaso adibita a ricevere le autocisterne per le operazioni di carico/scarico mediante un sistema di travaso a ciclo chiuso che prevede braccio metallico per i collegamenti sia per la fase liquida che per la fase gas. La rampa è protetta da impianto idrico di irrorazione.

### ▪ **Area Imbottigliamento**

La ribalta ha struttura portante in cemento armato e copertura in latero-cemento; presenta aperture totali per circa il 50% del perimetro. Il piano di lavoro è posto ad una quota di circa 1,00 m rispetto al piano di campagna; il pavimento è realizzato in materiale incombustibile e antistatico.

Nel locale è installato un carosello di riempimento ad 8 posti con 4 bilance/dosatori semiautomatiche ad impostazione del peso lordo e n. 2 bilance di riempimento manuali. La ribalta è protetta da impianto idrico di irrorazione.

## 2. REPARTO GPL SFUSO

E' suddiviso nelle seguenti sezioni o unità:

### ▪ **Area stoccaggio**

Lo stoccaggio è costituito da: n. 2 serbatoi da 200 m<sup>3</sup> cadauno, cilindrici, ad asse orizzontale che poggiano su adeguate selle metalliche, ancorate su basamento in calcestruzzo; i serbatoi sono installati tumulati.

### ▪ **Area compressori e pompe**

E' costituita da una tettoia con pavimento è in battuto di cemento, non combustibile e non assorbente e copertura leggera. Il locale ha una superficie di circa 30 mq e vi sono installati:

- n. 2 compressori volumetrici di tipo alternativo, da 108 m<sup>3</sup>/h per le operazioni di scarico autobotti
- n. 2 pompe centrifughe da 60 m<sup>3</sup>/h per il carico delle botticelle

### ▪ **Area Rampe di travaso**

Sono presenti due rampe di travaso adibite a ricevere le autocisterne per le operazioni di carico/scarico mediante un sistema di travaso a ciclo chiuso che prevede braccio metallico per i collegamenti sia in fase liquida che in fase gas. Entrambe le rampe sono protette da impianto idrico di irrorazione.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km 245- Loc Venturina - Campiglia Marittima – ( LI )	Pag 3 di 3
<b>Cap. 2</b>	<b>Descrizione dell'attività nello stabilimento e deposito delle sostanze pericolose</b>	Data Giugno 2008

Nel deposito non avvengono processi di trasformazione, ma unicamente attività di carico/scarico.

I G.P.L. arrivano al deposito a mezzo di autocisterne e vengono immessi nei serbatoi di deposito con operazioni a ciclo chiuso, senza dispersione di gas nell'atmosfera. Il prodotto viene successivamente ripreso per la carica delle cisternette (botticelle) destinate al rifornimento dei piccoli serbatoi della clientela o inviato all'impianto di imbottigliamento per il riempimento delle bombole che vengono, in seguito caricate su autocarro per la commercializzazione. La materia prima entrante, GPL, non subisce modificazioni o trattamenti per cui, dopo lo stoccaggio, diventa anche il prodotto uscente. La temperatura del GPL è sostanzialmente quella ambiente e quindi la pressione del GPL nei serbatoi e nelle tubazioni è quella corrispondente alla tensione di vapore alla temperatura ambiente.

#### **2.4 Descrizione dei principali serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose**

##### REPARTO GPL IMBOTTIGLIAMENTO

Lo stoccaggio è costituito da n. 1 serbatoi da 100 m<sup>3</sup> e n.1 da 54 m<sup>3</sup>, cilindrici, ad asse orizzontale che poggiano su adeguate selle in calcestruzzo; i serbatoi sono installati fuori terra e coibentati.

##### REPARTO GPL SFUSO

Lo stoccaggio è costituito da n. 2 serbatoi da 200 m<sup>3</sup> cadauno, cilindrici, ad asse orizzontale che poggiano su adeguate selle metalliche, ancorate su basamento in calcestruzzo; i serbatoi sono installati tumulati.



**Fig. 2.1- Serbatoi tumulati della capacità di 200 mc cadauno**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 1 di 9
<b>Cap. 3</b>	<b>Scenari incidentali – Aree di Pianificazione e misure generali di autoprotezione</b>	Data Giugno 2008

### **Generalità**

Nel presente capitolo vengono sinteticamente riportati gli eventi incidentali (TOP EVENT) identificati dal Gestore dello Stabilimento e valutati dal Comitato Tecnico Regionale, di cui all'art 19 del D.Lgs 334/99, nel corso del procedimento istruttorio conclusosi il **06-02-04**<sup>1</sup>

Nel capitolo sono identificati quindi i principali e significativi eventi incidentali e le relative zone di pianificazione.

In particolare le zone di Pianificazione sono individuate secondo i criteri dettati dalle linee guida emanate dal Dipartimento della Protezione Civile con D.P.C.M del 25 febbraio del 2005.

Infine vengono indicate, attraverso specifiche schede tecniche, le misure generali di autoprotezione da adottare nelle zone interessate dagli effetti prodotti dagli incidenti di riferimento.

---

<sup>1</sup> Vedi relazione conclusiva istruttoria trasmessa dalla Direzione Regionale VV.F. alla Prefettura di Livorno in data 11-02-04

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 2 di 9
<b>Cap. 3</b>	<b>Scenari incidentali – Aree di Pianificazione e misure generali di autoprotezione</b>	Data Giugno 2008

### 3.1 Natura dei rischi di incidente rilevante<sup>2</sup>

I GPL sono caratterizzati da spiccate caratteristiche d'infiammabilità, sono prodotti stabili e non danno origine a reazioni pericolose. Il propano ed il butano allo stato puro sono quasi inodore; i GPL possono avere odore caratteristico solo se odorizzati per uso combustione.

Il rischio di incidenti per incendi, esplosioni e dei conseguenti infortuni traumatici, risulta per i GPL, prevalente rispetto alla problematica dell'esposizione di lunga durata o al rischio ambientale.

Pertanto la natura dei rischi è strettamente associata alla natura intrinseca dei GPL stessi (caratteristiche di infiammabilità ed esplodibilità) ed alla presenza costante di recipienti a pressione.

### 3.2 Eventi incidentali individuati dal Gestore

Gli eventi incidentali (TOP EVENT) identificati dal Gestore dello Stabilimento sono quelli specificati:

- **Nella relazione conclusiva istruttoria trasmessa dalla Direzione Regionale VV.F. alla Prefettura di Livorno in data 11 febbraio 2004**

In particolare sono quelli di seguito elencati

1. Rilascio da PSV serbatoio (fase gas)
2. Perdita da tubazione connessa a serbatoio (fase liquida)
3. Perdita da tubazione connessa a serbatoio (fase gas)
4. Rilascio per rottura braccio di carico

Nella tabella riportata in **allegato 16** sono riportati gli eventi incidentali individuati dal gestore secondo le tecniche di analisi del rischi in uso (analisi storica, di operabilità, etc..) e specificati nella citata documentazione di riferimento.

<sup>2</sup> Rif. SEZ. 5 scheda d'informazione sui rischi d'incidente rilevante per cittadini e lavoratori - Edizione 2006

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 3 di 9
<b>Cap. 3</b>	<b>Scenari incidentali – Aree di Pianificazione e misure generali di autoprotezione</b>	Data Giugno 2008

### 3.3 Scenari di riferimento<sup>3</sup>

Secondo le Linee guida del Dipartimento della Protezione Civile del 2005 gli scenari incidentali da considerare sono quelli con effetti al di fuori dello stabilimento desumibili dal rapporto di sicurezza valutato dal CTR o in assenza della valutazione, dalle informazioni fornite dal gestore, da quelle riportate nella scheda informativa ( ALL V 334 /94 e s.m.i ) o in assenza di queste attraverso il metodo speditivo allegato al D.P.C.M. 25 Febbraio 2005.

Nella fattispecie gli effetti prodotti da un incidente rilevante nello **STABILIMENTO** con conseguenze all'esterno dello stabilimento sono stati desunti da:

- **Relazione conclusiva trasmessa dalla Direzione Regionale VV.F. trasmessa alla Prefettura di Livorno in data 11-02-2004**

Gli scenari incidentali presi come riferimento sono quelli riportati nelle **tabella 3.3.1** e dovuti ai top event di cui alla **Tab 3.3.2**

<b>Tab 3.3.1</b>	
<b>SCENARIO</b>	<b>CARATTERISTICHE DELL'EVENTO</b>
Rilascio di gas /vapori di GPL	Evento originato dalla fuoriuscita accidentale di propano in fase vapore e che può dar luogo alla formazione di un getto infiammabile
Rilascio di liquidi di GPL	Evento originato dalla fuoriuscita accidentale di GPL in fase liquida e che può dar luogo alla formazione di una pozza evaporante con successiva nube infiammabile
Incendio di GPL	Evento determinato dall'innesco di : <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gas/vapori rilasciati ad alta velocità (jet fire)</li> <li>• Gas/vapori costituenti una nube infiammabile (flash fire)</li> </ul>

<b>Tab 3.3.2</b>	<b>Descrizione sintetica dell'evento</b>
<b>Top-Event 1</b>	Rilascio da PSV di serbatoio
<b>Top-Event 2</b>	Perdita da tubazione connessa a serbatoio (fase liquida)
<b>Top-Event 3</b>	Perdita da tubazione connessa a serbatoio (fase gas)
<b>Top-Event 4</b>	Rilascio per rottura/distacco del braccio di carico

In **allegato 16** sono riportate:

- le planimetrie dei singoli TOP- EVENTS con effetti termici e relativa planimetria con inviluppo delle aree di danno.

<sup>3</sup> Rif. relazione conclusiva della Direzione Regionale VV.F. trasmessa alla Prefettura di Livorno in data 11-02-2004

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 4 di 9
<b>Cap. 3</b>	<b>Scenari incidentali – Aree di Pianificazione e misure generali di autoprotezione</b>	Data Giugno 2008

### 3.4 Aree di Pianificazione

Per la pianificazione dell'emergenza sono state quindi prese in considerazione le aree di danno di tutti i TOP EVENT , con effetti al di fuori dello stabilimento la cui estensione è indicata nelle planimetrie riportate in **ALL. 16**

Secondo le Linee guida del Dipartimento della Protezione Civile del 2005, le Aree di Pianificazione sono determinate secondo i seguenti criteri:

**Area di sicuro impatto**- area in cui si hanno:

- 1 ESPLOSIONI con sovrappressioni di picco pari a 0,3 bar;
- 2 BLEVE con radiazioni termiche di estensione pari al raggio del possibile FIRE-BALL;
- 3 INCENDI con radiazioni termiche estese fino al punto in cui si raggiunge il valore di 12,5 kw/m<sup>2</sup>;
- 4 NUBE DI VAPORI INFIAMMABILI estese fino al punto in cui si raggiunge il valore di concentrazione pari al "LFL" (limite inferiore di infiammabilità);
- 5 NUBI TOSSICHE estese fino al punto in cui si ha una concentrazione almeno pari al LC50 (concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per una durata di 30 minuti).

**Area di danno** - area in cui si hanno:

- 1 ESPLOSIONI con sovrappressioni di picco pari a 0,07 bar;
- 2 BLEVE con radiazioni termiche estese fino al punto dove si raggiunge il valore di 200 kJ/m<sup>2</sup>;
- 3 INCENDI con radiazioni termiche estese fino al punto in cui si raggiunge il valore di 5 kw/ m<sup>2</sup>;
- 4 NUBE DI VAPORI INFIAMMABILI estese fino al punto in cui si raggiunge il valore di concentrazione pari al 0,5 x "LFL" (limite inferiore di infiammabilità);
- 5 NUBI TOSSICHE estese fino al punto in cui si ha una concentrazione almeno pari al IDLH (concentrazione di sostanza tossica, la cui inalazione, per una durata di 30 minuti, produce danni irreversibili nel 50% dei soggetti esposti).

**Area di attenzione**

Area rappresentata da tutta la zona esterna ai limiti della seconda e convenzionalmente assunta pari al doppio della distanza dalla zona di danno dal centro di pericolo.

Nella fattispecie, considerando gli incidenti rilevanti individuati dal Gestore dello stabilimento LAMPOGAS Tirrena S.r.l., nella presente pianificazione si ha quanto di seguito riportato.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 5 di 9
Cap. 3	<b>Scenari incidentali – Aree di Pianificazione e misure generali di autoprotezione</b>	Data Giugno 2008

Le “AREE di “**SICURO IMPATTO**” di “**DANNO** “ e di “**ATTENZIONE** “ con **effetti termici all’esterno dello stabilimento** dovute ai TOP EVENT di cui alla **Tab 3.3.2.** sono riportate nelle planimetrie nell’ **allegato N° 16**

### **3.5 Tipo di effetti per la popolazione e per l’ambiente indicati dal Gestore<sup>4</sup>**

Sono esclusivamente dei rilasci di energia (incendi) ed in particolare scenari incidentali con effetti di irraggiamento:

- **flash-fire (innesco di gas/vapori costituenti una nube infiammabile)**
- **jet-fire (innesco di gas/vapori riarsiati ad alta velocità)**

### **3.6 Misure generali di protezione per la popolazione nelle aree di pianificazione**

Gli interventi di emergenza sono dimensionati e finalizzati, secondo le indicazioni delle Linee Guida del 2005, al particolare scenario incidentale, differenziando per motivi di opportunità e di fattibilità gli interventi di soccorso (in priorità, intensità e ove applicabile in qualità) mediante la distinzione in **tre zone di Pianificazione**.

Si riportano quindi le misure generali di autoprotezione indicate dalle Linee Guida sulla Pianificazione di emergenza esterna emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in relazione alle aree di rischio.

#### **3.6.1 Misure generali di autoprotezione nelle aree di sicuro impatto<sup>5</sup>**

In questa zona l’intervento di autoprotezione consiste in generale nel rifugio al chiuso.

Solo in caso di incidente potenziale ed a sviluppo prevedibile, ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, potrà essere prevista l’evacuazione spontanea o assistita delle persone presenti nell’area.

Tale eventuale estremo provvedimento, che sarebbe, del resto facilitato dalla presumibile e relativa limitatezza dell’area, andrà comunque preso in considerazione con estrema cautela e solo in circostanze favorevoli.

In effetti una evacuazione con un rilascio in atto potrebbe, salvo casi eccezionali e per un numero esiguo di individui, porterebbe a conseguenze che potrebbero rilevarsi ben peggiori di quelle che si verrebbero a determinare a seguito del rifugio al chiuso.

Data la fondamentale importanza che il comportamento della popolazione riveste, ai fini della protezione, in questa zona può essere previsto:

- un sistema di allarme che avverta la popolazione dell’insorgenza del pericolo;
- una azione di informazione preventiva particolarmente attiva e capillare.

#### **3.6.2 Misure generali di autoprotezione nelle aree di danno<sup>5</sup>**

Tale zona è caratterizzata da possibili danni anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.

<sup>4</sup> Rif. SEZ. 6 scheda d’informazione sui rischi d’incidente rilevante per cittadini e lavoratori. Edizione 2006

<sup>5</sup> In questo paragrafo sono indicate le misure di carattere generale suggerite dalle linee guida sulla pianificazione di emergenza del D.P.C.M. 25 febbraio 2005

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 6 di 9
<b>Cap. 3</b>	<b>Scenari incidentali – Aree di Pianificazione e misure generali di autoprotezione</b>	Data Giugno 2008

In tale zona, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile anche in circostanze mediamente favorevoli a causa della maggiore estensione territoriale

Del resto in tale zona, caratterizzata dal raggiungimento di valori d'impatto (concentrazione, irraggiamento termico) minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.

### **3.6.3 Misure generali di autoprotezione nelle aree di attenzione<sup>5</sup>**

Tale area è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, anche per soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi, ed in particolare quelle aventi caratteristiche, fortemente irritanti, occorre porre specifica attenzione alle conseguenze che reazioni di panico potrebbero provocare in luoghi particolarmente affollati (stadi, locali di spettacolo etc.)

Tipicamente in questa zona, rimane consigliabile il rifugio al chiuso, (eventualmente dovranno essere previsti solamente interventi mirati ai punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili) e azioni di controllo del traffico.

Nelle **Tab 3.6.1**, **Tab 3.6.2** e **Tab 3.6.3** di seguito riportate sono indicate le misure di autoprotezione di **carattere generale** da adottare nel caso di rilasci tossici, incendi o esplosioni indicate dal Dipartimento della Protezione civile –ed. 1995 e s.m.i. e linee guida allegate al D.P.C.M. del 16 Febb 2007

In **ALL 14 ( Misure di autoprotezione della popolazione )** sono riportate le azioni e le norme di comportamento più adeguate che le persone devono adottare e quelle che devono evitare nel caso di incidente rilevante presso lo stabilimento Lampogas Tirrena S.R.L.

<sup>5</sup> In questo paragrafo sono indicate le misure di carattere generale suggerite dalle linee guida sulla pianificazione di emergenza del D.P.C.M. 25 febbraio 2005.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 7 di 9
Cap. 3	<b>Scenari incidentali – Aree di Pianificazione e misure generali di autoprotezione</b>	Data Giugno 2008

**Tab 3.6.1 - Misure generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale<sup>(\*)</sup>**

<u>Scenario incidentale</u>	<u>Zona di sicuro impatto</u>	<u>Zona di danno</u>	<u>Zona di attenzione</u>
<b>Incendio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rilascio istantaneo di sostanze infiammabili con formazione di sfera di fuoco</li> <li>▪ Rilascio sostanze infiammabili con formazione di nube e sua combustione</li> <li>▪ Radiazioni termiche stazionarie quali incendi di pozza o a getto</li> </ul>	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata di radiazioni termiche	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata di radiazioni termiche	Visti gli effetti trascurabili non viene (in generale ) raccomandata nessuna particolare azione protettiva. (Tuttavia anche in questa area a scopo precauzionale si può raccomandare l'adozione delle norme previste per le altre zone )
<b>Rilascio di sostanze tossiche</b>	Rifugiarsi al chiuso se si prevede un rilascio di breve durata  Evacuare allontanandosi rispetto al punto di rilascio se il rilascio è potenziale o di lunga durata	Rifugiarsi al chiuso se si prevede un rilascio di breve durata  Evacuare allontanandosi rispetto al punto di rilascio se il rilascio è potenziale o di lunga durata	Rifugio al chiuso

(\*) Rif. - L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale –Dipartimento della Protezione civile –ed. 1995 e D.P.C.M. 16 Febbraio 2007.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 8 di 9
Cap. 3	<b>Scenari incidentali – Aree di Pianificazione e misure generali di autoprotezione</b>	Data Giugno 2008

**Tab 3.6.2 - Misure di autoprotezione in caso di rilascio tossico<sup>(\*)</sup>**

**Durante il rifugio al chiuso**

1. Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dall'Autorità Preposta ( Prefetto )
2. Prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica
3. Non usare il telefono : lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
4. Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
5. Sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di ventilatori e condizionatori
6. Sigillare con nastro adesivo e tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
7. Se il rifugio è costituito da un bagno, tenere aperta la doccia per dilavare l'aria interna.
8. In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca

**In caso di ordine di evacuazione**

1. Abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle Autorità e possibilmente seguendo percorsi trasversali alla direzione del vento e che si allontanano dal punto di rilascio
2. Tenere possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso
3. Non utilizzare le auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
4. Dirigersi nel punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dall'Autorità
5. Evitare l'uso di ascensori
6. Possibilmente portare con sé un apparecchio radio . Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati
7. Non andare a prendere i bambini a scuola

(\*) Rif. - L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale – Dipartimento della Protezione civile – ed. 1995 e D.P.C.M. 16 Febbraio 2007.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 9 di 9
<b>Cap. 3</b>	<b>Scenari incidentali – Aree di Pianificazione e misure generali di autoprotezione</b>	Data Giugno 2008

**Tab 3.6.3 -Misure di autoprotezione in caso di incendio o esplosione (\*)**

**Durante il rifugio al chiuso**

1. Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dall' Autorità Preposta ( Prefetto )
2. Prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica
3. Non usare il telefono : lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
4. Tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre

**In caso di ordine di evacuazione**

8. Allontanarsi dal punto di possibile esplosione seguendo i percorsi indicati dalle autorità e tenendosi lontani da edifici e strutture collassabili
9. Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto della possibile esplosione
10. Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
11. Dirigersi nel punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dall' Autorità
12. Evitare l'uso di ascensori
13. Possibilmente portare con sé un apparecchio radio . Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati
14. Non andare a prendere i bambini a scuola

(\*) Rif - L'informazione preventiva alla popolazione s rischio industriale –Dipartimento della Protezione civile –ed. 1995 - e Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale D.P.C.M. 16 Febbraio 2007.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 1 di 18
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Giugno 2008

### Generalità

Nel presente capitolo sono definiti gli stati di allertamento e gli adempimenti degli Enti, degli organi centrali e locali preposti alla protezione civile e sanitaria nelle operazioni di soccorso, necessarie a fronteggiare le conseguenze dovute ad un incidente rilevante all'interno dello stabilimento LAMPOGAS S.r.l.

Allo scopo di graduare le misure di soccorso in ragione dell'estensione delle conseguenze, gli incidenti rilevanti individuati dal Gestore dello stabilimento e riportati nel Rapporto di Sicurezza sono stati suddivisi convenzionalmente in:

- 1 INCIDENTI DI PRIMO LIVELLO;**
- 2 INCIDENTI DI SECONDO LIVELLO;**
- 3 INCIDENTI DI TERZO LIVELLO.**

Agli incidenti di I livello, per come definiti, è stato attribuito lo stato di “**ATTENZIONE** “  
(**codice giallo**)

Agli incidenti di II livello, per come definiti, è stato attribuito lo stato di “**PREALLARME** ”.  
(**codice arancio** )

Agli incidenti di III livello, per come definiti, è stato attribuito lo stato di  
“**ALLARME/EMERGENZA** “ ( **codice rosso** )

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 2 di 18
Cap. 4	Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza	Data Giugno 2008

#### 4.1 Codifica dei livelli di allerta previsti dal Piano di Emergenza Esterno (PEE)

Gli eventi presi in considerazione nel presente piano di emergenza sono quelli desunti dalla relazione istruttoria trasmessa dal CTR Toscana alla prefettura di Livorno in data **11-02-04**

Nel presente piano i top event sono suddivisi con la codifica convenzionale riassunta nella tabella 4.1 di seguito riportata, al fine di graduare le misure di soccorso in ragione dell'estensione dei danni.

Le procedure di attivazione del piano invece sono articolate su tre livelli operativi connessi agli stati di ATTENZIONE (**codice giallo**), PREALLARME (**codice arancio**) ed ALLARME/EMERGENZA (**codice rosso**) che non necessariamente si verificano in sequenza.

**Incidente di I Livello:** incidente che può essere fronteggiato con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento.

Di norma l'evento di primo livello è quello che può essere:

- 1 circoscritto o limitato nell'ambito di un impianto/deposito;
- 2 percepito all'esterno, ma senza rischi immediati.

In questa fase il gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nel presente PEE in merito agli eventi in corso al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Per il suo livello di gravità può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando così, in essa una forma di incipiente allarmismo e preoccupazione per cui potrebbe essere necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale.

Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **ATTENZIONE**.

**Incidente di II Livello:** incidente che per la sua natura ed estensione non può essere fronteggiato solo con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento e che comporta quindi anche l'intervento coordinato di tutti gli Enti preposti a fronteggiare le emergenze (V.V.F., Comune, ASL, ARPAT, Forze dell'ordine, ecc.). Di norma l'evento di secondo livello può interessare il perimetro del deposito, può essere avvertito dalla popolazione immediatamente limitrofa e comporta quindi la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e informazione.

In questa fase, il gestore oltre a richiedere l'intervento delle squadre esterne, informa il Prefetto ("Autorità Preposta" ai sensi delle Linee Guida del genn. 2005) che assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione ulteriormente negativa dell'evento incidentale.

Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **PREALLARME**.

**Incidente di III Livello:** incidente che per intensità ed estensione può essere fronteggiato solo con mezzi e risorse superiori a quelli stimati per gli eventi di secondo livello.

Di norma l'evento di terzo livello interessa sin dall'inizio l'esterno del deposito.

Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **ALLARME/EMERGENZA**.

In questa fase si ha l'intervento al massimo livello di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Spetta al Gestore dello stabilimento stabilire se l'accadimento si colloca in fase di **ATTENZIONE, PREALLARME o ALLARME/EMERGENZA**.

Ai suddetti livelli di allerta si aggiunge il "CESSATO ALLARME".

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 3 di 18
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Giugno 2008

Il “CESSATO ALLARME” è disposto dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza delle persone, del territorio e dell'ambiente.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 4 di 18
Cap. 4	Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza	Data Giugno 2008

Tab 4.1		
Codifica dei livelli di allerta	Definizione	Enti/Strutture Soggetti interessati
INCIDENTE di <u>Primo livello</u>	<p>Incidente che può essere fronteggiato con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento.</p> <p>Di norma l'evento di primo livello e' quello che può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• circoscritto o limitato nell'ambito di un impianto/deposito;</li> <li>• percepito all'esterno, ma senza rischi immediati.</li> </ul> <p>In questa fase il Gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nel presente PEE in merito agli eventi in corso al fine di consentirne l'opportuna gestione.</p> <p>Per il suo livello di gravità può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando così, in essa una forma di incipiente allarmismo e preoccupazione per cui potrebbe essere necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale.</p> <p>Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di <b>ATTENZIONE (codice giallo)</b></p>	<p>Prefettura Comune Vigili del Fuoco ASL 118 (qualora si abbiano feriti nello stabilimento )</p>
INCIDENTE di <u>Secondo livello</u>	<p>Incidente che per la sua natura ed estensione non può essere fronteggiato solo con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento e che comporta quindi anche l'intervento coordinato di tutti gli Enti preposti a fronteggiare le emergenze (VV.F., Comune, ASL, ARPAT, Forze dell'ordine,ecc.). Di norma l'evento di secondo livello può interessare il perimetro dello stabilimento, può essere avvertito dalla popolazione immediatamente limitrofa e comporta quindi la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e informazione.</p> <p>In questa fase, il Gestore oltre a richiedere l'intervento delle squadre esterne, informa il Prefetto ("Autorità Preposta" ai sensi delle linee guida del febb. 2005) che assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine consentire una attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione ulteriormente negativa dell'evento incidentale.</p> <p>Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di <b>PREALLARME. (codice arancio)</b></p>	<p>Prefettura Comune Vigili del Fuoco Questura e referenti Forze dell'ordine ARPAT ASL -118 Provincia di Livorno Forze armate Associazioni di volontariato ed inoltre Telecom, Enel – Gestore gas e strutture di servizi</p>
INCIDENTE di <u>Terzo Livello</u>	<p>Incidente che per intensità ed estensione può essere fronteggiato solo con mezzi e risorse superiori a quelli stimati per gli eventi di secondo livello.</p> <p>Di norma l'evento di terzo livello interessa sin dall'inizio l'esterno dello Stabilimento.</p> <p>Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di <b>ALLARME /EMERGENZA( codice rosso ).</b></p> <p>In questa fase si ha l'intervento al massimo livello di tutti i soggetti individuati nel PEE</p>	<p>Prefettura Comune Vigili del Fuoco Questore e referenti Forze dell'ordine ARPAT ASL -118 Provincia di Livorno Associazioni di volontariato Forze armate ed inoltre Telecom, Enel, Gestore gas e strutture di servizi</p>

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 5 di 18
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Giugno 2008

## 4.2 Adempimenti degli Enti e delle Strutture coinvolte nella gestione dell'emergenza

### 4.2.1 Adempimenti generali

**La Prefettura di Livorno**, ricevuta notizia di un *“qualsiasi evento quale un'emissione, un incendio, un'esplosione di una certa entità dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività dello stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengono una o più sostanze pericolose”*, avvalendosi della collaborazione del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.):

- 1 dispone l'adozione tutte le misure che la gravità del caso impone nell'interesse della pubblica incolumità;
- 2 sovrintende a tutti i servizi d'intervento e di soccorso;
- 3 dispone le modalità per l'accesso e la circolazione delle persone, delle merci e dei mezzi di trasporto nella zona riconosciuta pericolosa.

Successivamente al riconoscimento dello stato di emergenza, l'ufficio stampa della Prefettura provvede alla divulgazione di comunicati ufficiali in ordine all'evoluzione della situazione.

**Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)**, riunito presso la Sala Operativa della Prefettura, supporta il Prefetto nella valutazione ed organizzazione delle misure da adottare al fine della protezione delle persone e delle cose.

In particolare, sulla base delle informazioni relative all'evoluzione della situazione e dai dati ambientali, provvede in generale a coordinare e gestire le misure di soccorso disposte dal Prefetto.

La composizione e le funzioni del CCS sono riportate in **allegato 1**

**Il Centro Operativo Misto ( C.O.M. )**, istituito dal Prefetto, viene attivato all'emergenza su disposizioni del Prefetto medesimo, con compiti di assistenza tecnica, amministrativa e logistica.

La composizione e le funzioni del COM sono riportate in **allegato 2**

#### **Il Posto di Comando Avanzato ( P.C.A. )**

Il Posto di Comando Avanzato (PCA) è la struttura di coordinamento che ha il compito di garantire un rapido collegamento tra le forze in campo al fine di supportare le operazioni di soccorso, sia in termini di assistenza alla popolazione nella fase acuta dell'emergenza, che di scambi di informazioni con le strutture istituzionali di coordinamento e decisione (CCS).

Nell'area destinata a Posto di Comando, si concentreranno:

- 1 tutti i mezzi operativi dei vigili del fuoco;
- 2 le ambulanze del 118 e delle forze dell'ordine
- 3 tutte le risorse necessarie a fronteggiare l'emergenza.

Nel P.C.A. si tengono i primi ed immediati briefing operativi e le strutture sanitarie si organizzano per l'eventuale triage medico.

Nel PCA, inoltre, si valuta l'evoluzione del fenomeno in relazione alle condizioni meteorologiche e si segue l'andamento delle operazioni di soccorso, in costante contatto con il CCS.

Il coordinamento delle operazioni di soccorso è affidato al Direttore dell'intervento nella persona del Comandante dei Vigili del Fuoco.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 6 di 18
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Giugno 2008

**La Direzione dello Stabilimento**, all'accadimento di un incidente rilevante, provvede ad adottare le misure previste nel piano di emergenza interno informando con immediatezza e tenendo continuamente aggiornati il Prefetto, i Vigili del Fuoco, il Comune.

**Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** è preposto al soccorso tecnico urgente al pronto intervento e prima assistenza, mediante l'impiego di unità dotate di adeguato supporto tecnologico. Al momento della segnalazione dell'incidente rilevante:

- 1 interviene sul posto con il proprio personale operativo per mitigare gli effetti prodotti dall'incidente;
- 2 promuove ed attua un organico collegamento tecnico con le altre componenti che concorrono nella fase operativa di intervento e prima assistenza;
- 3 collabora alla diffusione delle informazioni tecniche utili per fronteggiare la emergenza in atto;
- 4 invia propri delegati al CCS e PCA una volta costituiti.

**Il Comune** assicura tramite le forze di polizia municipale l'informazione della popolazione nei vari livelli di "allerta".

Il Sindaco nel caso di evento incidentale:

- 1 attiva le strutture di protezione civile (polizia municipale, volontariato ecc.) informa di concerto con il Prefetto, la popolazione sull'evento in corso e comunica, tramite le proprie strutture operative, le misure di autoprotezione da adottare per mitigare le conseguenze;
- 2 dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione;
- 3 segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- 4 In caso di cessata emergenza si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità ed, in particolare, per l'ordinato rientro della popolazione nelle proprie abitazioni /luoghi di lavoro.
- 5 Invia propri delegati al CCS, COM e PCA una volta costituiti e non appena richiesto

**La Provincia**, nell'assolvimento dei compiti connessi al seguente piano, interviene in supporto alla Prefettura.

In particolare, per questa tipologia di rischio, la Provincia di Livorno si avvale del prezioso contributo del proprio Corpo della Polizia Provinciale che è attivato direttamente il Dirigente II Dipartimento.

**La ASL**, contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle aree vicine allo stabilimento

In caso di evento incidentale provvede in via generale a :

- 1 inviare personale tecnico che si raccorda con il Direttore tecnico dei soccorsi e con il CCS ( una volta istituito ) per la valutazione della situazione;
- 2 Informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;
- 3 provvede, in collaborazione con l'agenzia regionale per l'ambiente ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali ( aria , suolo, acqua )
- 4 fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.
- 5 invia propri delegati al CCS, COM e PCA una volta costituiti e non appena richiesto

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 7 di 18
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Giugno 2008

**Il Dipartimento Provinciale ARPAT**, al momento della segnalazione dell'incidente rilevante, dispone per quanto di sua competenza ed in particolare, se la situazione lo richiede, provvede a:

**1** inviare i tecnici reperibili nella zona interessata per provvedere ad eventuali accertamenti tecnici sul diffondersi delle sostanze rilasciate e a rilevare le condizioni meteorologiche mettendosi comunque a disposizione del Direttore dell'intervento nella persona del Comandante dei Vigili del Fuoco;

**2** invia propri delegati al CCS, COM e PCA una volta costituiti e non appena richiesto

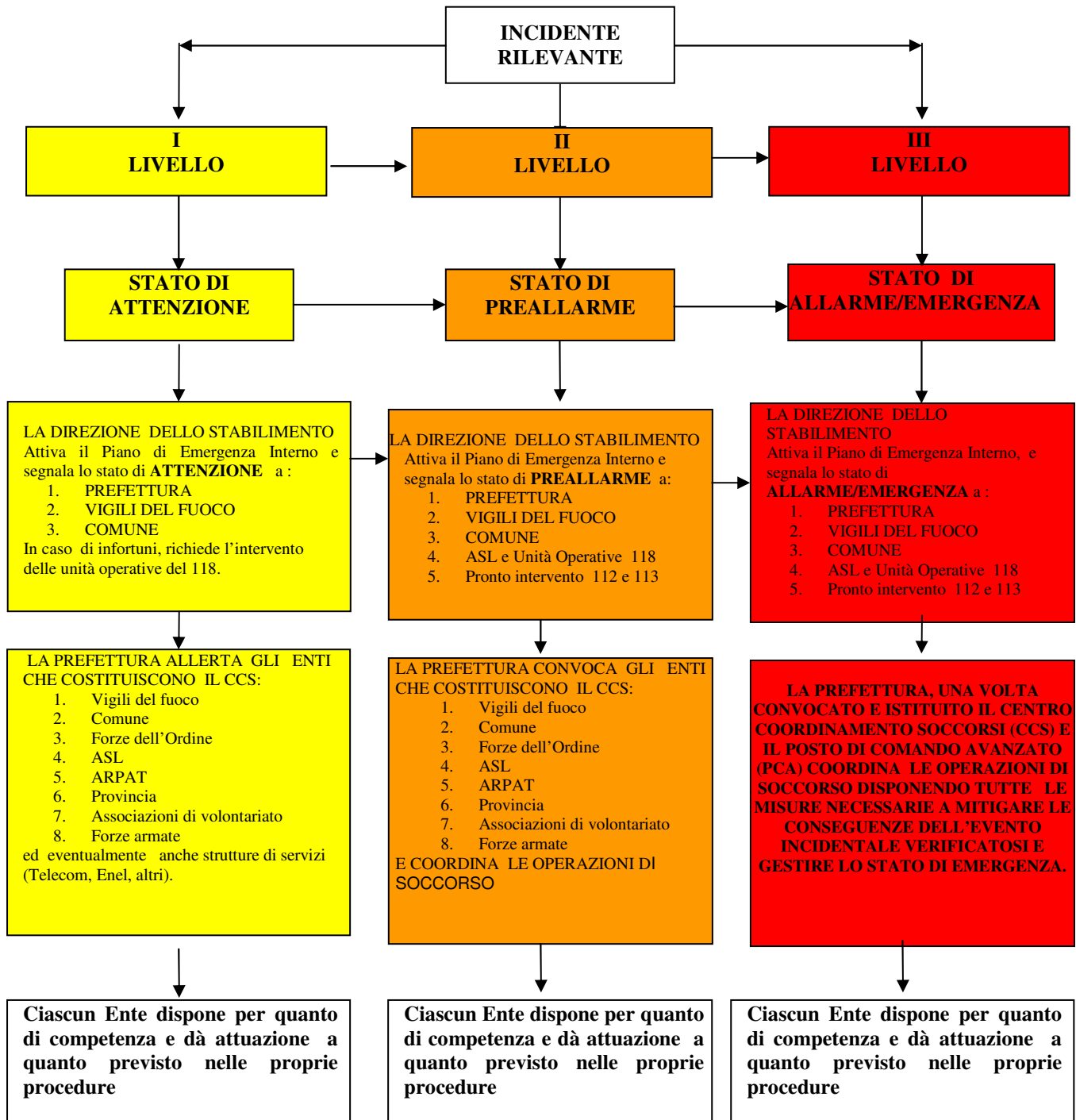
**La Questura** in caso di evento incidentale segnalato, coordina le forze dell'ordine al fine del controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Invia propri delegati al CCS, COM e PCA una volta costituiti e non appena richiesto

Gli Enti preposti al soccorso si attivano secondo lo schema di seguito riportato.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 8 di 18
Cap. 4	Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza	Data Giugno 2008

**Schema 4.1- FLUSSO DI ATTIVAZIONE DEGLI ENTI PREPOSTI AL SOCCORSO  
IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI “ ALLERTA “**



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 9 di 18
Cap. 4	<b>Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Giugno 2008

#### 4.2.2 Adempimenti e misure da adottare in caso di incidente di I livello

Ad un incidente di I livello corrisponde lo stato definito di “ATTENZIONE” ( **codice giallo**).

Si descrivono schematicamente di seguito gli adempimenti di ciascun soggetto.

##### **Direzione dello Stabilimento**

Oltre ad informare tempestivamente la Prefettura, il Comune, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, provvede direttamente con i mezzi a sua disposizione a dare attuazione a quanto previsto dal Piano di Emergenza Interno dello stabilimento ed in particolare:

- provvede a mettere in atto le operazioni più idonee a circoscrivere l'evento nell'ambito dei confini dello stabilimento;
- interviene sull'impianto con il proprio personale per individuare le cause dell'incidente e controllarne l'evoluzione, tenendo informata la Prefettura.
- nel caso di incidenti che hanno prodotto danni a persone, richiede l'intervento delle unità operative del 118

Infine, appena possibile, secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs 334/99, dà comunicazione dell'incidente al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Giunta Provinciale.

*( Vedi inoltre Allegato 4 )*

##### **Prefettura**

Provvede ad **alertare** gli Enti componenti il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) per scambiare informazioni e garantire il collegamento con i soggetti preposti al soccorso nel caso di evoluzione negativa dell'evento.

*( Vedi inoltre Allegato 5 )*

##### **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**

Provvede ad attivare i contatti con la Prefettura e con lo Stabilimento e predisporre l'eventuale invio del personale operativo VV.F opportunamente equipaggiato, presso lo Stabilimento.

*( Vedi inoltre Allegato 6 )*

##### **Comune**

Dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede ad:

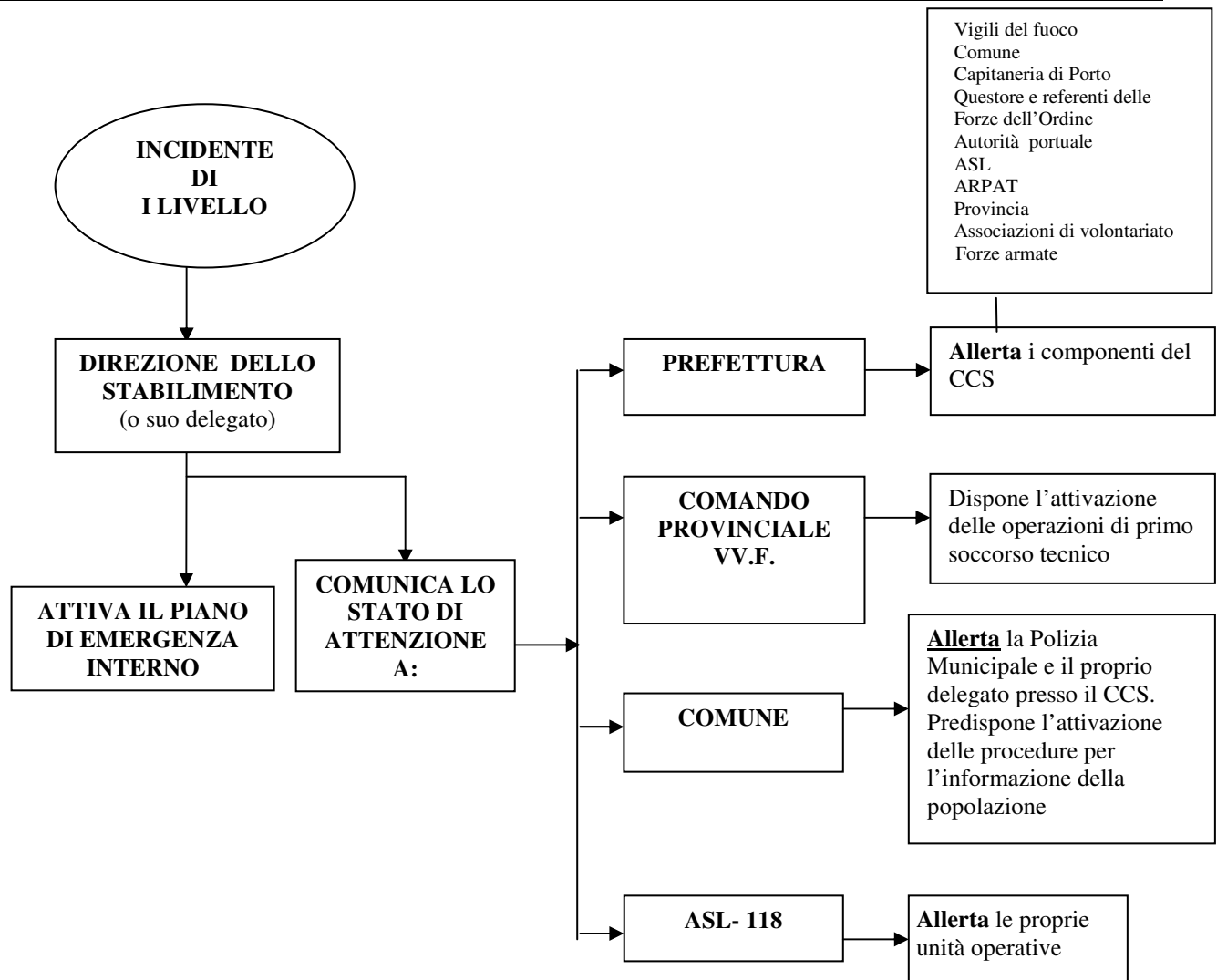
- **alertare** la Polizia Municipale;
- **alertare** propri delegati per l'eventuale istituzione del PCA, e CCS ;
- predisporre l'attivazione per l'informazione della popolazione

*( Vedi inoltre Allegato 7 )*

In caso di evoluzione negativa dell'evento incidentale scatta lo stato di **PREALLARME**.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 10 di 18
Cap. 4	Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza	Data Giugno 2008

**Schema 4.2 - FLUSSO DI ATTIVAZIONE NELLA FASE DI "ATTENZIONE"**



**Al ripristino delle condizioni di sicurezza il Direttore dello stabilimento comunica il "cessato stato di attenzione" secondo lo schema sopra indicato.**

*( il "CESSATO STATO DI ATTENZIONE" viene comunicato dalla Direzione dello Stabilimento una volta accertata la sussistenza di adeguate condizioni di sicurezza e successivamente dichiarato dalla Prefettura)*

**Nel caso di evoluzione negativa dell'evento scatta lo STATO DI "PREALLARME"**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 11 di 18
Cap. 4	<b>Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Giugno 2008

#### 4.2.3 Adempimenti e misure da adottare in caso di incidente di II livello

Ad un incidente di II livello corrisponde lo stato definito di **“PREALLARME”**( **codice arancio** )

Si descrivono schematicamente gli adempimenti di ciascun soggetto.

##### **Direzione dello Stabilimento**

Oltre ad informare tempestivamente la Prefettura, il Comune, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, provvede direttamente con i mezzi a sua disposizione a dare attuazione a quanto previsto dal Piano di Emergenza Interno dello stabilimento ed in particolare:

- provvede a mettere in atto le operazioni più idonee a circoscrivere l'evento nell'ambito dei confini dello stabilimento;
- interviene sull'impianto con il proprio personale per individuare le cause dell'incidente e controllarne l'evoluzione, tenendo informata la Prefettura.
- nel caso di incidenti che hanno prodotto danni a persone, richiede l'intervento delle unità operative del 118.

Infine, appena possibile, secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs 334/99, dà comunicazione dell'incidente al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Giunta Provinciale.

*(Vedi inoltre Allegato 4 )*

##### **Prefettura**

Convoca gli Enti componenti il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e il personale reperibile della Prefettura.

Provvede inoltre ad avvertire telefonicamente e via fax utilizzando i moduli riportati in allegato **17**

- la Presidenza Consiglio dei Ministri:
  - il Dipartimento Protezione Civile;
- il Ministero dell'Interno:
  - Gabinetto;
  - Dipartimento P.S;
  - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile;
- il Ministero dell'Ambiente;
- il Presidente della Regione Toscana;
- il Presidente della Provincia di Livorno;

*(Vedi inoltre Allegato 5 )*

##### **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**

- Dispone per quanto di competenza. In particolare attiva i contatti con la Prefettura e con la Direzione dello Stabilimento ed invia il personale operativo opportunamente equipaggiato, presso lo Stabilimento stesso.
- Assume sul posto la direzione delle operazioni tecniche dell'intervento avvalendosi della collaborazione della Direzione dello Stabilimento
- Invia propri delegati presso il PCA o COM una volta istituiti
- Invia un proprio delegato presso il CCS una volta istituito e non appena richiesto dalla Prefettura

*(Vedi inoltre Allegato 6 )*

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 12 di 18
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Giugno 2008

**Comune**

Dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede ad:

- attivare la Polizia Municipale per la predisposizione dei blocchi stradali e la regolazione del traffico.
- avviare le attività di informazione della popolazione.
- inviare propri delegati presso il PCA o COM una volta istituiti
- inviare un proprio delegato presso il CCS una volta istituito e non appena richiesto dalla Prefettura

*(Vedi inoltre Allegato 7 )*
**Provincia**

Dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede a:

- attivare il proprio personale per gli adempimenti di competenza;
- inviare propri delegati presso il PCA o COM una volta istituiti
- inviare un proprio delegato presso il CCS una volta istituito e non appena richiesto dalla Prefettura

*(Vedi inoltre Allegato 8 )*

Inoltre, i diversi Enti facenti parte del C.C.S. avviano le attività di rispettiva competenza secondo le procedure indicate nei rispettivi allegati e di seguito solo schematizzate.

**A.S.L.- 118**

Dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede a :

- sovrintende alle operazioni di controllo medico e di pronto soccorso;
- inviare propri delegati presso il PCA o COM una volta istituiti
- inviare un proprio delegato presso il CCS una volta istituito e non appena richiesto dalla Prefettura

*(Vedi inoltre Allegato 9 )*
**ARPAT**

Dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede a:

- inviare i tecnici reperibili nella zona interessata per provvedere ad eventuali accertamenti tecnici sul diffondersi delle sostanze rilasciate e a rilevare le condizioni meteorologiche mettendosi comunque a disposizione del Direttore dell'intervento nella persona del Comandante Dei Vigili Del Fuoco;
- invia propri delegati presso il PCA o COM una volta istituiti
- invia un proprio delegato presso il CCS una volta istituito e non appena richiesto dalla Prefettura

*(Vedi inoltre Allegato 10 )*

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 13 di 18
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Giugno 2008

**Questura di Livorno**

La Questura di Livorno di concerto con la Sezione di Polizia Stradale e avvalendosi del concorso del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Gruppo Guardia di Finanza, del Corpo Polizia Municipale del Comune, dispone per:

- isolare la zona interessata con posti di blocco al fine di evitare l'ingresso in zona di persone non autorizzate, secondo quanto previsto nel "Piano della viabilità e della circolazione stradale" (**allegato 12**);
- dirottare e regolare il traffico nei pressi della zona interessata, secondo quanto previsto nel "Piano della viabilità e della circolazione stradale" (**allegato 12**);
- invia propri delegati presso il PCA o COM una volta istituiti
- invia un proprio delegato presso il CCS una volta istituito e non appena richiesto dalla Prefettura

*( Vedi inoltre Allegato 11 )*

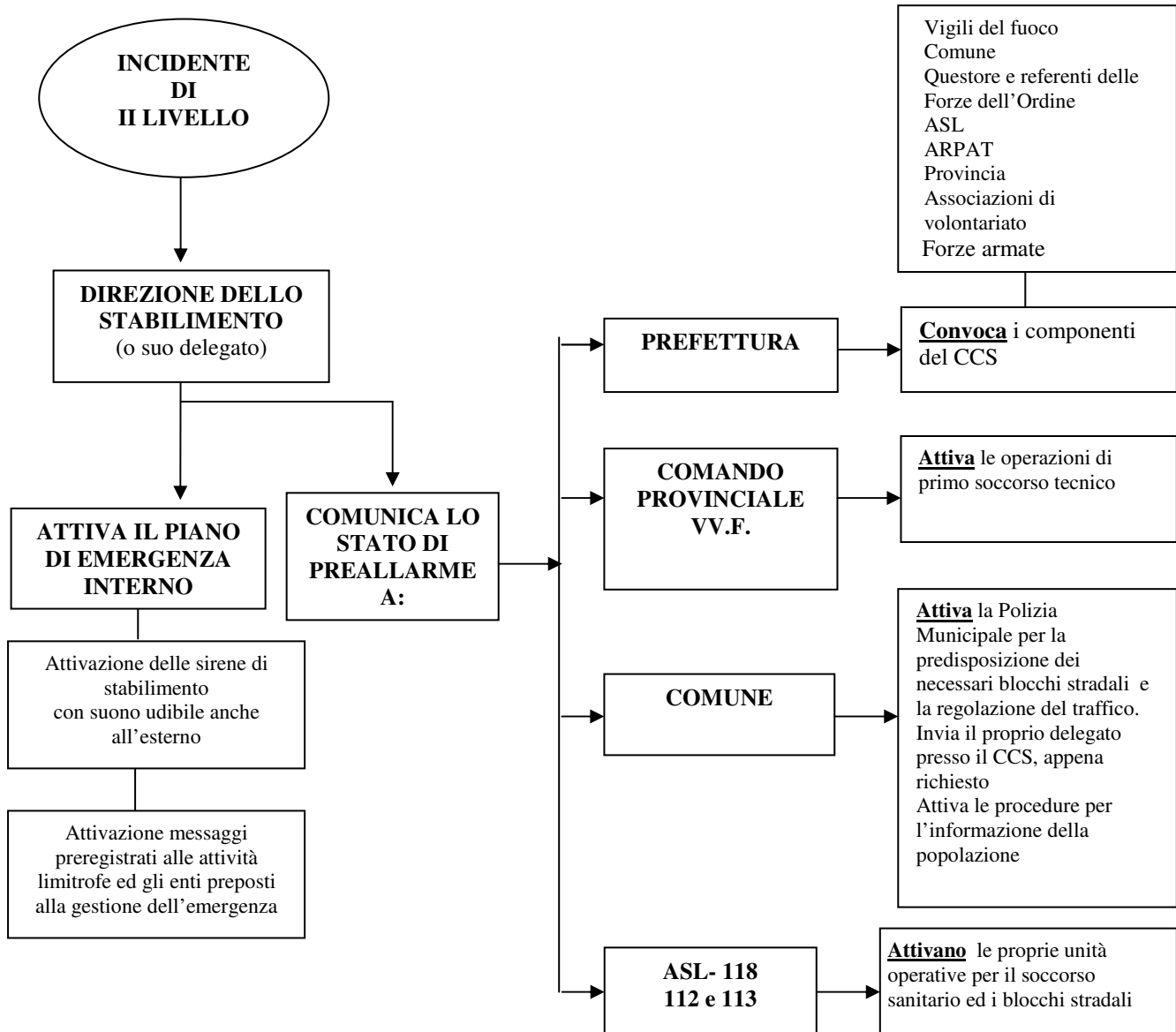
**Associazioni di volontariato**

Dispongono per quanto di competenza ed in particolare provvedono:

- attivano il proprio personale per gli adempimenti di competenza;
- Inviare propri delegati presso il PCA o COM una volta istituiti
- Inviare propri delegato presso il CCS una volta istituito e non appena richiesto dalla Prefettura

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 14 di 18
Cap. 4	Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza	Data Giugno 2008

**Schema 4.3 - FLUSSO DI ATTIVAZIONE NELLA FASE DI “PREALLARME ”**



**Al ripristino delle condizioni di sicurezza il Comandante dei Vigili del Fuoco comunica il “cessato stato preallarme” alla Prefettura al COM ed al CCS**

*( il “CESSATO STATO DI PREALLARME” viene ufficialmente dichiarato dalla Prefettura previa sussistenza delle condizioni di sicurezza accertate dai Vigili del Fuoco d’intesa con la Direzione dello Stabilimento e ARPAT)*

**Nel caso di evoluzione negativa dell’evento scatta lo STATO DI “ALLARME/EMERGENZA”**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 15 di 18
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Giugno 2008

#### **4.2.4 Adempimenti e misure da adottare in caso di incidente di III livello**

Un evento incidentale di TERZO LIVELLO, per come definito, è un “**incidente rilevante**” che produce sicuramente conseguenze all'esterno dello stabilimento e che può dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per la salute umana o per l'ambiente.

Il piano di emergenza esterno è dimensionato principalmente su questo tipo di evento incidentale.

L'evento di **terzo livello** può presentarsi già come tale o può diventarlo come sviluppo di eventi di livello inferiore. In ogni caso presuppone l'adozione immediata e il potenziamento delle misure di sicurezza, già previste per fronteggiare gli eventi di gravità minore, finalizzate alla salvaguardia della popolazione e dell'ambiente esterno allo stabilimento.

Nella fattispecie, la popolazione di riferimento, costituita soprattutto dai lavoratori presenti negli uffici/servizi ed in tutte le attività produttive limitrofe allo stabilimento, avvertita con le modalità descritte nel cap 5 è tenuta ad attenersi alle indicazioni contenute nel piano stesso.

Nello schema **4.4** di seguito riportato si evidenzia il flusso di attivazione per lo stato di ALLARME –EMERGENZA ESTERNA

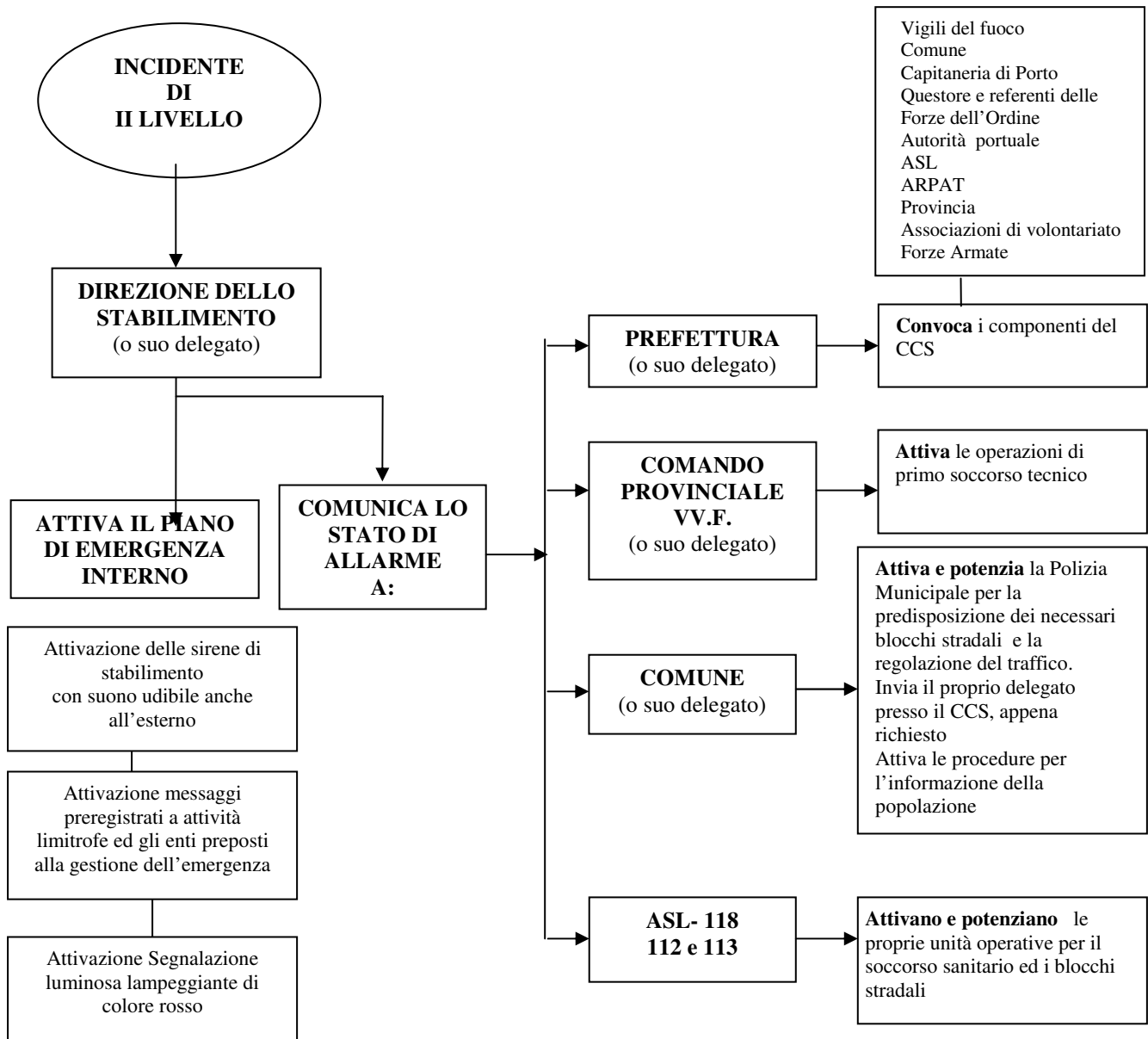
Mentre nello **schema 4.5** di seguito riportato si riassume l'EVOLUZIONE TEMPORALE degli eventi incidentali e relativi stati di allertamento<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> N.B Non necessariamente lo “STATO DI EMERGENZA si raggiunge con il passaggio dalle fasi di attenzione e preallarme. L'evento improvviso può determinare immediatamente la situazione di emergenza esterna e di conseguenza tutte le forze preposte alla gestione dell'emergenza dovranno operare al massimo della propria capacità operativa.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 16 di 18
Cap. 4	Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza	Data Giugno 2008

**Schema 4.4 - FLUSSO DI ATTIVAZIONE NELLA FASE DI "ALLARME/EMERGENZA"**

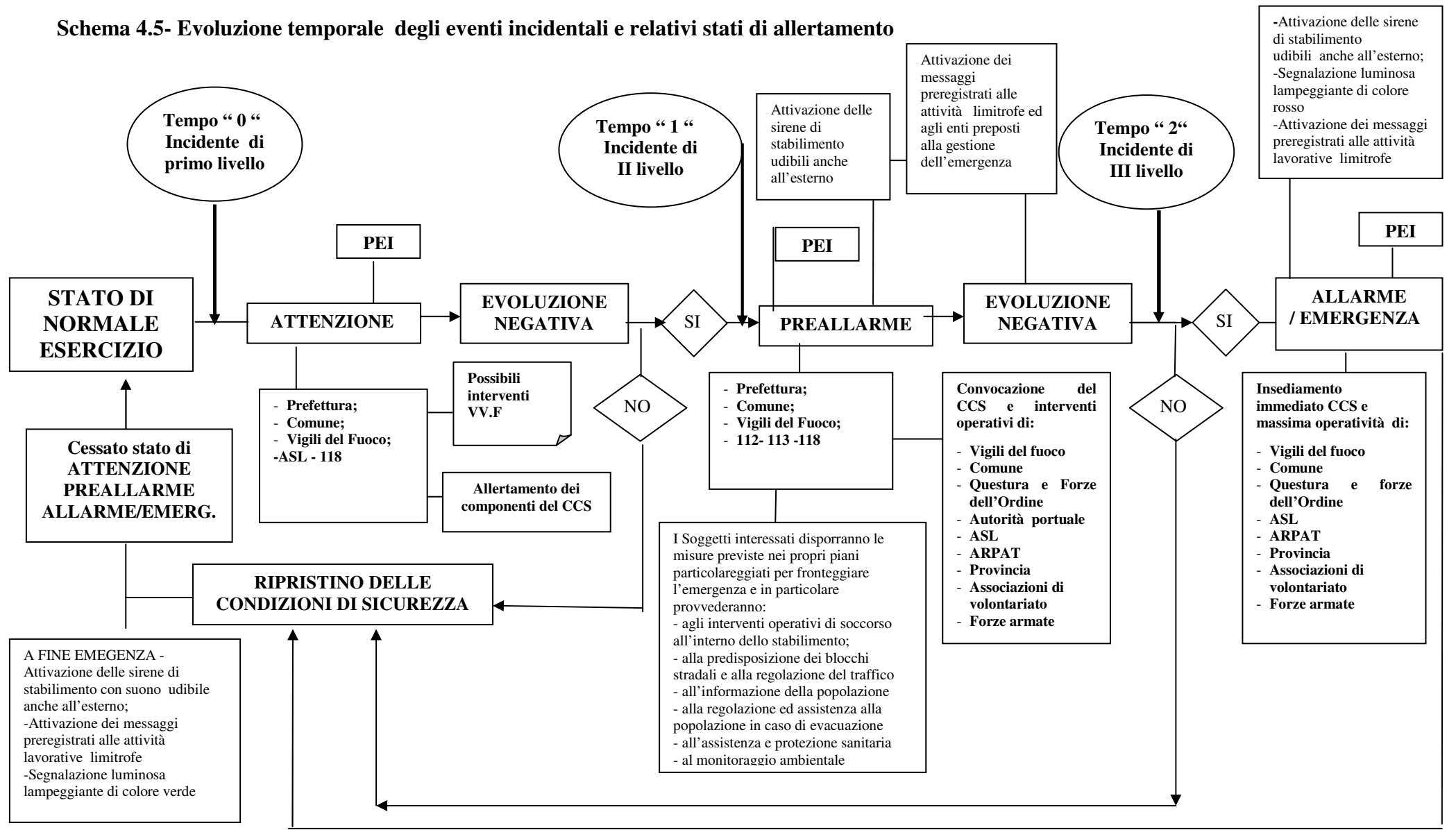


**Al ripristino delle condizioni di sicurezza il Comandante dei Vigili del Fuoco informa il COM ed il CCS, quindi il Prefetto dichiara la fine dell'emergenza.**

*(La fine dell' ALLARME /EMERGENZA viene ufficialmente dichiarata dalla Prefettura previa sussistenza delle condizioni di sicurezza accertate dai Vigili del Fuoco d'intesa con la Direzione dello Stabilimento e con l'ARPAT )*

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 17 di 18
Cap. 4	Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza	Data Giugno 2008

**Schema 4.5- Evoluzione temporale degli eventi incidentali e relativi stati di allertamento**



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 18 di 18
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento del piano e adempimenti da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Giugno 2008

ENTE / STRUTTURA	Segnalazione dell'emergenza	Cross ceek con le altre sale operative <sup>(1)</sup>	Verifica tipologia incidente	Delimitazione Aree a Rischio	Attivazione Strutture Sanitarie	Informazione alla Popolazione	Attivazione CCS	Attivazione COM	Attivazione Posto di Comando Avanzato	Attivazione Posti di Blocco	Attivazione eventuale evacuazione	Dichiarazione stato di Emergenza	Monitoraggio ambientale	Ricovero Vittime	Preparazione Aree di ammassamento	
Gestore stabilimento	R		R	S		R		NP								
Vigili del Fuoco	I	R	R	R	S	S	S		R							I
Forze dell'Ordine		R		I		S	S		S	R <sup>(2)</sup>	S					I
Polizia Municipale		R		I		S	S		S	S	S					I
Polizia Provinciale				I		S	S		S	S	S					I
ARPAT			I	S			S		S			S		R		I
ASL			I		R		S		S						R	I
118		R		I	R		S		S						R	I
Associazioni di volontariato						S	S					S				S
Esercito							S									S
Prefetto	I		I		I	R	R			I	I	R	R	I	I	I
Sindaco	I		I	I		R	S			I	I	R	I	I	I	R
Provincia			I	I			S			I		I	I	I		
Regione			I	I			I			I		I	I	I		

LEGENDA

R = Responsabile ( Responsabile della Funzione/azione )

S= Supporto che la Struttura/Ente fornisce in situazioni di emergenza

I = informato ( La struttura/ ente è informata sull'emergenza )

NP = Non prevista l'attivazione considerata l'entità e la durata contenuta dell'evento

<sup>(1)</sup> Il Responsabile dipende dalla Sala operativa presso cui giunge la segnalazione

<sup>(2)</sup> Coordinamento a cura della Questura

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 1 di 4
<b>Cap. 5</b>	<b>Informazione alla popolazione</b>	Data Giugno 2008

## Generalità

La prevenzione del rischio si attua, nei riguardi della popolazione che si può trovare nelle vicinanze di uno stabilimento industriale, fornendo chiare informazioni sui possibili scenari che si possono verificare e dando indicazioni sui comportamenti da tenere in caso di allarme/emergenza.

L'informazione alla popolazione deve essere differenziata in funzione del momento in cui viene diffusa ed in funzione dei luoghi in cui è destinata. In relazione a ciò, i contenuti fondamentali dell'informazione sono sintetizzati nella tabella seguente.

	<b>Informazione preventiva</b>	<b>Informazione in emergenza</b>	<b>Informazione post-emergenza</b>
<b>Zona a rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza del rischio</li> <li>• Comportamenti di autoprotezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnale di pronto allarme</li> <li>• Comunicazioni telefoniche dirette</li> <li>• Diffusione dati sull'evolversi dell'incidente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnale di cessato allarme</li> <li>• Diffusione dati durante il ritorno della normalità</li> </ul>

**L'informazione preventiva** deve essere diffusa a tutti i luoghi; nella sua parte relativa ai principi generali la zona interessata è tutto il territorio comunale in quanto a chiunque può capitare di trovarsi nei pressi di uno stabilimento nel momento in cui potrebbe verificarsi un incidente rilevante.

**L'informazione nelle Fasi di Emergenza** è finalizzata a mettere in allerta la popolazione interessata dall'evento incidentale ed a tenerla informata durante lo svolgersi dell'evento.

**L'informazione Post-emergenza**, è finalizzata a rendere noto il ritorno alle condizioni di normale esercizio attraverso la diffusione del segnale di "Cessato allarme".

**Alla Prefettura** compete la diffusione dell'informazione alla popolazione in fase di allarme, emergenza e post emergenza in stretto coordinamento con il Comune.

### 5.1 Informazione preventiva

Al fine di una effettiva presa di coscienza da parte della popolazione, è opportuno che l'informazione sul rischio industriale venga inquadrata in un più ampio processo comunicativo riferito al complesso dei rischi, naturali ed antropici, esistenti nel territorio.

Inoltre, la comunicazione del rischio non può essere concepita come una iniziativa sporadica che si esaurisce con la diffusione del messaggio, ma deve essere ripetuta periodicamente apportando, se necessario, le dovute modifiche.

In sintesi, la strategia più efficace per assicurarsi l'interesse e soprattutto l'apprendimento del destinatario prevede:

- l'utilizzazione di più canali comunicativi (radio, televisione, quotidiani, assemblee, etc.);

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 2 di 4
<b>Cap. 5</b>	<b>Informazione alla popolazione</b>	Data Giugno 2008

- ripetizione periodica del processo comunicativo;
- promozione di esercitazioni pratiche e simulazioni con coinvolgimento della popolazione;
- realizzazione di programmi di educazione e informazione nelle scuole.

L'informazione preventiva è finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere i comportamenti di autoprotezione adeguati durante l'emergenza. Tali informazioni dovranno essere estese anche a quella parte di popolazione non stabile nelle zone di rischio presente in fasce orarie o per caso fortuito nell'area di impatto di un eventuale incidente (popolazione variabile e popolazione fluttuante).

L'informazione preventiva dovrà comunque contenere la descrizione delle fonti di rischio e del loro potenziale impatto, la configurazione degli scenari incidentali e la descrizione degli interventi attuati per la riduzione del rischio e finalizzati alla gestione dell'emergenza.

**Per le zone a rischio sarà adottata un'informazione diretta e generalizzata.**

L'informazione diretta prevede la distribuzione a tutte le famiglie di un pacchetto informativo contenente:

- una lettera di presentazione dell'iniziativa;
- un documento informativo/illustrativo;
- *una scheda comportamentale* con l'indicazione sui sistemi d'allertamento e sulle norme di comportamento da adottare in caso d'incidente.

*Il pacchetto informativo* sarà inviato in due volte (la scheda comportamentale sarà inviata dopo) per amplificare il messaggio.

L'informazione generalizzata comprende:

- comunicato stampa
- comunicazioni audiovisive
- esercitazioni.

**Luoghi ad elevata concentrazione di persone.**

In tali luoghi è prevista:

- l'affissione di targhe contenenti i sistemi d'allertamento e le norme di comportamento;
- la distribuzione della scheda comportamentale ai responsabili dell'esercizio.

*Nei luoghi oggetto di concentrazioni occasionali sarà distribuita la scheda comportamentale agli organizzatori della manifestazione verificando la sua comprensione in sede autorizzativa.*

**Luoghi ad elevata concentrazione di persone vulnerabili.**

In tali luoghi dovranno essere predisposti specifici provvedimenti quali la costituzione di locali chiusi idonei al rifugio, formazione ed addestramento del personale responsabile, evacuazione, attrezzature di protezione individuale, linee di comunicazione dedicate.

L'informazione dovrà tenere conto di tali provvedimenti e della specificità dei luoghi interessati.

L'informazione nelle scuole prevede:

- la consegna del pacchetto informativo al responsabile della sicurezza;
- incontri formativi/informativi;

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 3 di 4
<b>Cap. 5</b>	<b>Informazione alla popolazione</b>	Data Giugno 2008

- lezioni di protezione civile per gli studenti;
- esercitazioni d'emergenza;
- affissione di targhe contenenti i sistemi d'allertamento e le norme di comportamento.

L'informazione nell'ospedale, nelle strutture sanitarie e di ricovero prevede:

- la consegna del pacchetto informativo al datore di lavoro;
- la predisposizione d'esercitazioni d'emergenza;
- incontri informativi con il personale;
- l'affissione di targhe contenenti i sistemi d'allertamento e le norme di comportamento .

## 5.2 L'informazione in fase di preallarme e allarme/ emergenza esterna

Lo stato d'emergenza interna viene segnalato nel deposito mediante dispositivo acustico e visivo (lampada rotante) attivato da pulsanti manuali e rilevatori di gas e incendio. Le emergenze sono anche segnalate tramite combinatore telefonico alle persone responsabili del deposito oltre che all'Istituto di vigilanza esterna.

L'allarme esterno viene dato tramite sirena manuale e attivato tramite linea telefonica secondo la procedura prevista nel Piano di Emergenza Interno nel caso che l'emergenza non sia gestibile con mezzi interni o che possa provocare effetti all'esterno del deposito.

La funzione incaricata di dare l'allarme esterno è il Responsabile del deposito o in sua assenza il Capo Antincendio.

La popolazione all'esterno dello stabilimento è avvertita mediante:

- segnalazione acustica con **“ SIRENA LUNGA ININTERROTTA “** ( in fase di **preallarme** )
- segnalazione acustica con **“ TRE COLPI DI SIRENA INTERMITTENTI “** seguiti da **SEGNALAZIONE LAMPEGGIANTE DI COLORE ROSSO”** visibile dall'esterno dello stabilimento e facilmente identificabile ( nella fase di **ALLARME – EMERGENZA** vera e propria )

Successivamente, le notizie sullo sviluppo della situazione saranno diffuse mediante:

- comunicazioni radio televisive su emittenti locali a cura della Prefettura;
- Staffette della Polizia Municipale;
- Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile.

## 5.3 Informazione Post Emergenza

La popolazione è informata primariamente mediante

- Segnalazione acustica con” **SIRENA PROLUNGATA E SUCCESSIVAMENTE INTERROTTA “**

Contestualmente potranno essere utilizzate:

- comunicazioni radio televisive su emittenti locali a cura del Comune di concerto con la Prefettura
- Staffette della Polizia Municipale;
- Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento LAMPOGAS TIRRENA S.r.l. Via Aurelia Km. 245- Loc .Venturina – Campiglia M.ma ( LI )	Pag 4 di 4
Cap. 5	Informazione alla popolazione	Data Giugno 2008

### QUADRO SINOTTICO GENERALE DELLA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

	Informazione preventiva		Informazione In fase di emergenza				Informazione Post emergenza	
			Fase di preallarme		Fase di allarme –emergenza			
	A cura del Comune	A Cura della Prefettura	A cura dello stabilimento	A cura del Comune	A cura dello stabilimento	A cura del Comune	A cura dello stabilimento	A cura del Comune
<b>Zona di sicuro impatto e Zona di danno</b>	Opuscoli informativi Scheda sui comportamenti di autoprotezione Articoli sui giornali e servizi radiotelevisivi  Programmi di educazione e informazione nelle scuole	Esercitazioni e simulazioni	Segnalazione acustica con “ <b>SIRENA LUNGA ININTERROTTA</b> ” Messaggi telefonici preregistrati	Se possibile Staffette della Polizia Municipale <sup>1</sup>  Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile <sup>1</sup>	Segnalazione acustica con “ <b>TRE COLPI DI SIRENA INTERMITTENTI</b> ”  Segnalazioni <b>LUMINOSE LAMPEGGIANTI DI COLORE ROSSO</b>  Messaggi telefonici preregistrati	Staffette della Polizia Municipale <sup>1</sup> Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di protezione civile	Segnalazione acustica con “ <b>SIRENA PROLUNGATA E SUCCESSIVAMENT E INTERROTTA</b> ” Segnalazioni <b>LUMINOSE LAMPEGGIANTI DI COLORE VERDE</b>  Messaggi telefonici preregistrati .	Staffette della Polizia Municipale  Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di protezione civile
<b>Zona di attenzione</b>			Staffette della Polizia Municipale  Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di protezione civile Comunicazioni radio televisive su emittenti locali <sup>2</sup>  Da sito internet preliminarmente predisposto <sup>2</sup>	Comunicazioni radio televisive su emittenti locali <sup>2</sup>  Da sito internet preliminarmente predisposto <sup>2</sup>	Comunicazioni radio televisive su emittenti locali <sup>2</sup>  • Da sito internet preliminarmente predisposto <sup>2</sup>			

<sup>1</sup> Una volta accertata la pericolosità degli effetti prodotti dall'incidente nelle aree di sicuro impatto e di danno esterne allo stabilimento

<sup>2</sup> Di concerto con la Prefettura